

# pugliasviluppo

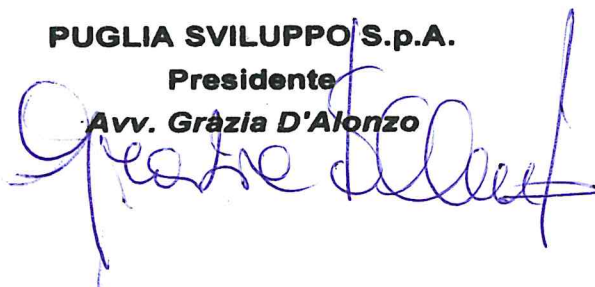
## BILANCIO DI SOSTENIBILITA'

2016

**PUGLIA SVILUPPO S.p.A.**

**Presidente**

**Avv. Grazia D'Alonzo**



**GRUPPO DI REDAZIONE** (in ordine alfabetico)

Pierpaolo Caliandro Q. D. di PUGLIA SVILUPPO S.p.A. (\*)

Alfredo Lobello Q. D. di PUGLIA SVILUPPO S.p.A. (\*)

Cosimo Tagliente Q. D. di PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

Il gruppo di lavoro può essere contattato all'indirizzo [info@pugliasviluppo.it](mailto:info@pugliasviluppo.it)

(\*) In possesso del GRI Certified Training Program Certificate.

**GRUPPO DI VALIDAZIONE**

Antonio De Vito - Direttore Generale PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

Andrea Antonio Vernaleone - Vice Direttore Generale PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

# Indice

Indice .....	4
Lettera agli Stakeholder .....	4
Nota Metodologica .....	6
La sostenibilità per Puglia Sviluppo.....	7
Identificazione degli stakeholder .....	7
Analisi di materialità .....	8
Descrizione della catena del valore .....	11
Il committente unico: la Regione Puglia .....	11
La convenzione.....	12
Il partenariato regionale e la progettazione delle attività.....	13
Il sistema creditizio .....	13
L'erogazione delle attività di interesse generale .....	13
I beneficiari .....	16
La rendicontazione.....	16
Puglia Sviluppo in sintesi .....	17
La programmazione unitaria 2014-2020 .....	18
Il duplice ruolo di Puglia Sviluppo .....	22
La gestione degli incubatori .....	25
Lo strumento regionale di politica attiva del lavoro.....	26
La nostra struttura .....	27
Governance e struttura organizzativa.....	27
Rapporti con istituzioni e altre organizzazioni.....	30
Etica e integrità .....	30
Le nostre persone.....	32
Composizione del personale .....	32
Equilibrio "vita privata-vita lavorativa" e pari opportunità .....	35
Formazione e sviluppo dei dipendenti.....	36
L'impatto delle nostre attività .....	37
I risultati economici .....	37
La trasparenza e la semplificazione .....	37
L'impatto sul territorio degli strumenti agevolativi.....	38
Politiche per la promozione del lavoro e dell'innovazione.....	42
Finanziamento del rischio .....	44
Sviluppo del sistema regionale delle PMI .....	50
Sviluppo del territorio e dei settori strategici.....	53
Internazionalizzazione e attrazione degli investimenti.....	57
Indice dei contenuti GRI .....	58
Relazione della Società di Revisione.....	62

# Lettera agli Stakeholder

**Dato che il capitalismo è un sistema incompleto, bisogna integrarlo introducendo un nuovo tipo d'impresa, che tenga nel giusto conto la natura multidimensionale degli esseri umani.**

*Muhammad Yunus (28 giugno 1940), economista e premio Nobel per la Pace.*

L'attività di Puglia Sviluppo per sostenere imprese e territorio a fianco della Regione è proseguita a ritmo sostenuto anche nel 2016. In un contesto che subiva – e subisce ancora oggi - gli effetti della crisi economica e delle politiche di contenimento della spesa pubblica, l'obiettivo è stato quello di produrre risultati non solo in termini economico-finanziari, ma anche sociali, di innovazione e di sostenibilità nel tempo del sistema socio-economico territoriale.

Nel 2016 nonostante la crisi, il sistema produttivo pugliese ha generato numeri positivi: le imprese attive sono aumentate di 958 unità e gli occupati sono cresciuti di oltre 23mila unità rispetto all'anno precedente. Un incremento che aggiunto a quello del 2015 ha generato quasi 51mila nuovi lavoratori nel biennio.

Ma il risultato più rilevante di medio-lungo periodo è quello legato all'innovazione. In questo percorso le politiche industriali regionali supportate dall'attività di Puglia Sviluppo hanno avuto un ruolo evidente. Nei progetti del ciclo 2007-2013 gli investimenti (tra Contratti di Programmi e Pia) destinati a ricerca e sviluppo si attestavano sul 18%. A fine 2016, con gli incentivi della nuova programmazione, il valore è praticamente raddoppiato, superando il 36%.

È segno che l'economia sta cambiando a tal punto da aver generato una rivoluzione culturale.

La politica industriale regionale e il ruolo svolto da Puglia Sviluppo hanno certamente contribuito a generare questo cambiamento spingendo le imprese a fare ricerca per accedere agli incentivi.

In sostanza è stata adottata una strategia di intervento di medio-lungo periodo, attenta non solo alla redditività dei singoli progetti, ma anche alla loro capacità di creare valore e contribuire allo sviluppo del territorio.

In questo contesto si inserisce la scelta della Regione di definire gli indirizzi operativi di Puglia Sviluppo per l'anno 2016, consolidando il suo ruolo sia nella gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria per la programmazione 2007/2013, sia nella progettazione di nuovi strumenti finanziari per la programmazione 2014/2020.

È un indirizzo voluto dall'Unione Europea che a fronte dei fallimenti di mercato promuove, nella programmazione dei fondi destinati al sostegno degli investimenti produttivi, di implementare gli strumenti finanziari considerato l'effetto moltiplicatore che hanno sui fondi strutturali grazie alla loro capacità di associare diverse forme di risorse pubbliche e private.

Gli strumenti finanziari sono concepiti e attuati in modo da promuovere una notevole partecipazione degli investitori privati e delle istituzioni finanziarie, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi. Proprio per rendere tali strumenti più attrattivi nei confronti dei capitali privati, l'Unione Europea consiglia di concepirli e attuarli in modo flessibile.

In questa prospettiva, il ruolo affidato a Puglia Sviluppo e la strumentazione messa in campo da tempo, qualificano la Società quale attore "intermedio" tra gli operatori finanziari privati e la logica dell'intervento pubblico qualificandosi come operatore di impact investing, avendo l'obiettivo, come si diceva, di produrre risultati non solo in termini economico-finanziari, ma anche sociali.

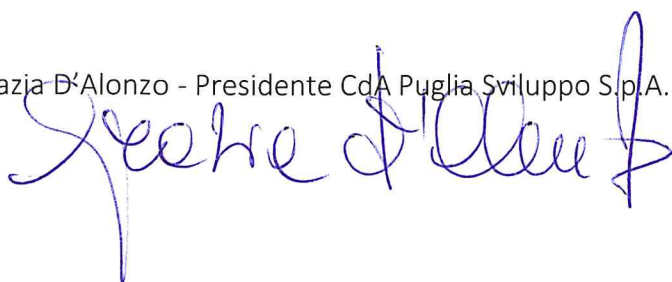
In definitiva le connessioni che la Società è riuscita a creare nel corso della sua attività la configurano oggi come una vera e propria rete per lo sviluppo, che opera in modo trasversale rispetto ad ambiti e settori, in stretta collaborazione e sinergia con la Regione e con i diversi e numerosi stakeholder di riferimento.

Colmare attraverso gli aiuti gli svantaggi delle regioni sfavorite, promuovere la coesione economica, sociale e territoriale degli stati membri e dell'Unione nel suo complesso, incoraggiare lo sviluppo attraverso gli incentivi agli investimenti e creare posti di lavoro in un contesto sostenibile non è soltanto un indirizzo dell'Unione Europea, è la mission di Puglia Sviluppo.

Se per il 2016 la Società è intervenuta nelle più importanti operazioni per lo sviluppo e la competitività regionale, questa vocazione continuerà a caratterizzare il suo DNA anche nell'anno 2017.

Quanto descritto in queste pagine è un pezzo in più di un percorso tutt'altro che semplice che ha già mostrato gli effetti positivi descritti, ma che sarà tanto più efficace nelle prossime sfide quanto più stakeholder, società e istituzioni si sentiranno tutti parte di una sfida comune.

Grazia D'Alonzo - Presidente CdA Puglia Sviluppo S.p.A.



# Nota Metodologica

La seconda edizione del Bilancio di Sostenibilità di Puglia Sviluppo S.p.A. mantiene una struttura in linea con quella del Bilancio di Sostenibilità 2015, redatto secondo le “G4 Sustainability Reporting Guidelines” e le “Financial Services Sector Disclosures”, entrambe definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, secondo l’opzione “*In accordance*” – *Core*.

Il Bilancio di Sostenibilità ha l’obiettivo di rappresentare e fornire elementi utili alla valutazione sotto il profilo “sociale” e “ambientale” dell’insieme delle attività realizzate da Puglia Sviluppo nel corso dell’esercizio 2016, considerando sia gli impatti diretti dell’organizzazione, sia quelli indotti perché generati dalla gestione degli strumenti finanziari regionali affidati a Puglia Sviluppo.

Il perimetro di rendicontazione del Bilancio coincide con quello del Bilancio d’esercizio al 31/12/2016 di Puglia Sviluppo S.p.A.

La struttura del documento conferma quanto formalmente reso per l’esercizio 2015 con la definizione di tre sezioni principali. La prima sezione, composta dai capitoli “La sostenibilità per Puglia Sviluppo” e “Puglia Sviluppo in sintesi”, definisce il perimetro di rendicontazione/impatto delle attività della Società e contiene un inquadramento dell’organizzazione e del suo approccio alla sostenibilità. La seconda sezione, “La nostra struttura”, descrive la corporate governance di Puglia Sviluppo ed i suoi impatti diretti, riguardanti principalmente i dipendenti e la struttura operativa. La terza sezione “L’impatto delle nostre attività” contiene informazioni puntuali sull’attività di gestione degli strumenti agevolativi compiuta dalla società sia come organismo intermedio che in qualità di organismo finanziario. Vengono analizzati, in particolare, gli importanti risultati che le misure di agevolazione stanno producendo sul territorio in termini di innovazione, investimenti ed occupazione.

È utile specificare come, rispetto al Bilancio di Sostenibilità 2015, sia stata modificata la rappresentazione delle attività di Puglia Sviluppo. Nel rappresentare gli impatti del 2015, anno di transizione tra le programmazioni comunitarie 2007/2013 e 2014/2020, sono state tenute ben distinte le stesse programmazioni con focus degli indicatori di impatto sulla sola programmazione 2007/2013 (si rammenta che l’analisi ha avuto ad oggetto l’intera programmazione e non il solo 2015). La rappresentazione oggetto del presente bilancio, a valere sull’esercizio 2016, invece, considera unitariamente tutte le attività svolte dalla società nel corso dell’anno. Conseguentemente sono stati modificati/implementati gli indicatori perché tengano conto delle novità normative, presupposto degli strumenti agevolativi di riferimento per la programmazione comunitaria 2014/2020. Il Bilancio si conclude, infatti, con una tabella riassuntiva degli indicatori di performance selezionati per gli aspetti emersi come materiali. Per le stesse motivazioni sopra esposte (in particolare, il diverso orizzonte temporale oggetto di analisi) non si è proceduto ad un’analisi comparativa tra i due bilanci sin qui redatti.

L’intera struttura del Bilancio ed i suoi contenuti sono stati predisposti compiendo un’analisi delle informazioni ritenute rilevanti per gli stakeholder dell’organizzazione e ispirandosi ai principi di materialità, inclusività, contesto di sostenibilità, completezza, equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, chiarezza ed affidabilità.

Il Bilancio è stato predisposto da un Gruppo di Lavoro interno alla società con la collaborazione delle principali funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione di Puglia Sviluppo, Grazia D’Alonzo – presidente, Antonella Vincenti – vice presidente, Saverio Tammacco – consigliere, ha approvato il presente bilancio in data 29 giugno 2018.

Il Bilancio di Sostenibilità è stato oggetto di un esame limitato (“limited assurance engagement” secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Il Bilancio di sostenibilità 2015 di Puglia Sviluppo S.p.A. è stato reso pubblico il 17/05/2017.

Altri Bilanci di Sostenibilità seguiranno con cadenza annuale.

6

**PUGLIA SVILUPPO S.p.A.**  
**Presidente**  
**Avv. Grazia D’Alonzo**



# La sostenibilità per Puglia Sviluppo

Puglia Sviluppo ha l'obiettivo di contribuire alla diffusione delle Linee guida OCSE in materia di responsabilità sociale (RSI) destinate alle imprese multinazionali, in stretta sinergia con l'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Puglia.

La società ha fatto propri i principi fondanti della Politica di Coesione Comunitaria, e, quindi, del PO FESR-FSE 2014/2020 della Regione Puglia, che si regge su:

- Rafforzamento della partecipazione e del partenariato;
- Governance a più livelli;
- Promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne;
- Non discriminazione;
- Sviluppo sostenibile;
- Conformità con il quadro legislativo comunitario e nazionale.

Per tutta la programmazione comunitaria 2014/2020, e quindi anche per il 2016, l'operatività di Puglia Sviluppo ha ad oggetto strumenti normativi (avvisi) che prevedono agevolazioni da erogare o in regime "de minimis", ai sensi del *Regolamento Regionale n. 15/2014 per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI*, o in regime di "esenzione" – *Regolamento Regionale n.17/2014 della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE*, nei quali sono previsti aiuti per i costi consulenziali relativi all'adozione ex novo di sistemi di gestione ambientale (ad esempio: certificazione EMAS II, ISO 14001 ed ECOLABEL) e di sistemi di gestione etica e sociale (ad esempio: SA8000 e ISO26000) e di rendicontazione sociale ed ambientale. Inoltre, nel *Regolamento Regionale n.17/2014* è stato introdotto il riferimento al Rating di Legalità<sup>1</sup> che determina la concessione di premialità (incremento dell'intensità di aiuto) riconosciute mediante gli avvisi per grandi, medie e piccole imprese.

## Identificazione degli stakeholder

Gli indirizzi operativi dell'esercizio 2016 si sono realizzati in continuità con il passato, nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia.

Pertanto, anche ai fini dell'elaborazione del Bilancio di Sostenibilità per l'anno 2016, utilizzando le *G4 Sustainability Reporting Guidelines*, Puglia Sviluppo ha provveduto a identificare i propri stakeholder interni ed esterni, raggruppandoli in funzione delle loro caratteristiche comuni e degli elementi di differenziazione, contemplando anche quegli interlocutori che, in base ad un approccio "economico" in senso stretto, non sono solitamente presi in considerazione.

---

<sup>1</sup> Il rating di legalità è lo strumento introdotto dall'art. 5-ter del Decreto-Legge 1/2012 e ss.mm.ii. volto alla promozione e all'introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale, tramite l'assegnazione, da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, di un "riconoscimento" - misurato in "stellette" – indicativo del rispetto della legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta e, più in generale, del grado di attenzione riposto nella corretta gestione del proprio business. Le imprese richiedenti l'attribuzione del rating devono essere operative in Italia, iscritte al registro delle imprese da almeno due anni ed aver ottenuto un fatturato minimo di due milioni di euro nell'esercizio chiuso l'anno precedente alla richiesta di rating, riferito alla singola impresa o al gruppo di appartenenza.

Dall'analisi condotta, le seguenti categorie di stakeholder si sono confermate come centrali nella gestione delle attività di Puglia Sviluppo:



## Analisi di materialità

Come indicato dalle *G4 Sustainability Reporting Guidelines* del GRI ed al fine di concentrare il processo di rendicontazione socio-ambientale su tematiche significative per le attività di Puglia Sviluppo e dei propri stakeholder, è stata effettuata, anche per il 2016, un'analisi di materialità, in stretta continuità con l'analisi svolta per l'esercizio 2015 e conseguentemente all'interazione con gli attori, interni ed esterni, coinvolti.

Questa analisi ha permesso di identificare gli aspetti che meglio descrivono i principali impatti economici, ambientali e sociali dell'organizzazione, influenzando in modo sostanziale le decisioni degli stakeholder. La matrice di seguito rappresentata, evidenzia le connessioni manifestate dagli stakeholder relativamente alle tematiche di loro maggiore interesse.



Stakeholder	Tematiche materiali							
	Inclusione finanziaria	Governancee anticorruzione	Rapporti con le istituzioni	Risorse umane e formazione	Women empowerment	Sviluppo del territorio	Attrattività del territorio	Impatti indiretti
Imprese finanziate	●	●				●	●	●
Sistema delle rappresentanze datoriali e sindacali	●				●	●	●	●
Regione Puglia	●	●	●	●	●	●	●	●
Sistema universitario e ricerca scientifica			●	●		●	●	●
Commissione Europea e istituzioni nazionali e sovranazionali	●	●	●		●	●	●	
Comunità locali			●		●	●	●	●
Media						●	●	●
Dipendenti e collaboratori		●		●	●	●		
Sistema finanziario	●	●				●		●

L'analisi è stata inizialmente condotta rappresentando quanto emerge dai rapporti gestiti direttamente dal socio unico<sup>2</sup>. La Regione Puglia ha definito i rapporti con il partenariato in uno specifico Atto d'Intesa che nel ciclo di programmazione 2014-2020 è stato rafforzato in un rinnovato Protocollo<sup>3</sup> che dispiega i suoi effetti con maggiore efficacia nelle fasi di programmazione, monitoraggio, sorveglianza e valutazione del Programma. Sono state individuate le seguenti aggregazioni di partner con le quali la Regione, e quindi Puglia Sviluppo, si interfaccia:

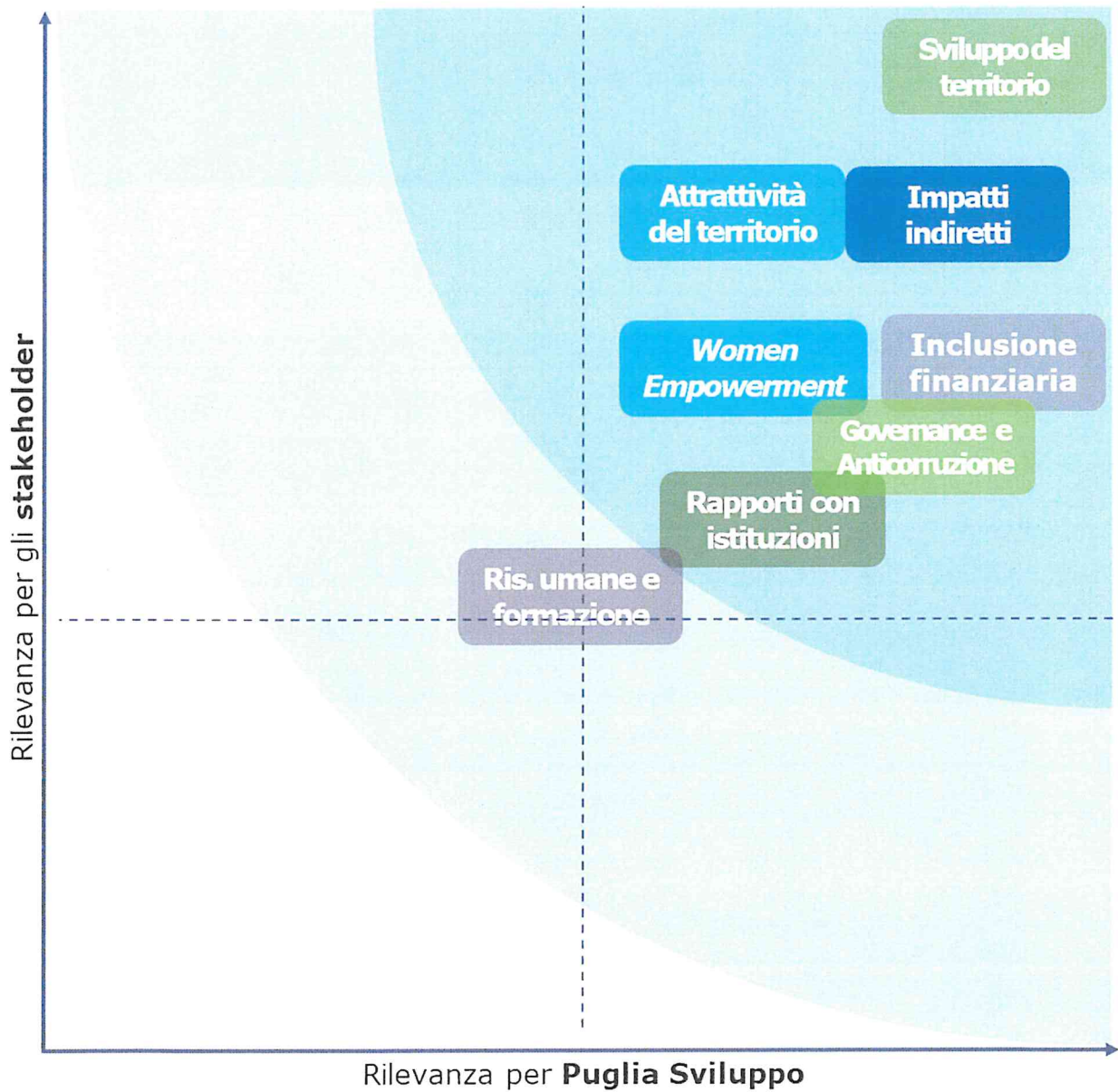
- Partenariato istituzionale (PI): autorità regionali, locali e cittadine; altre autorità pubbliche;
- Partenariato economico e sociale (PES): organizzazioni parti sociali; camere di commercio; associazioni imprenditoriali; rappresentanti dell'economia sociale;
- Partenariato organismi analoghi (PSC): organizzazioni della società civile.

L'analisi è stata, quindi, ampliata in ragione dei rapporti diretti che vedono Puglia Sviluppo interagire, nell'ambito delle ordinarie attività operative, con dipendenti e collaboratori, ma anche, nell'ambito del confronto di merito avente ad oggetto l'implementazione degli strumenti di agevolazione, con comunità locali e partenariato economico e sociale e, infine, nell'ambito della gestione dei medesimi strumenti agevolativi, con il sistema delle imprese, il sistema finanziario, l'università ed i centri di ricerca.

<sup>2</sup> Attuazione delle previsioni dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e del Regolamento (UE) n.240/2014 - Codice Europeo di condotta sul partenariato economico e sociale

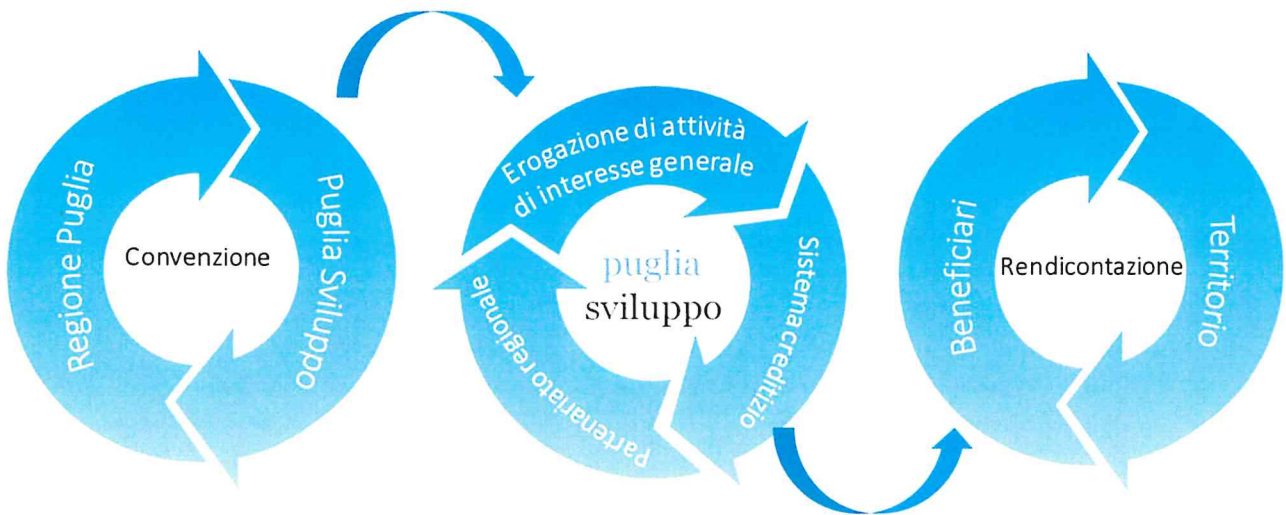
<sup>3</sup> DGR n. 1146 del 04/06/2014

Le otto tematiche evidenziate, in continuità con l'anno 2015, risultano ancora centrali sia per gli stakeholder che per il perseguimento della missione di Puglia Sviluppo nell'anno 2016. Tutti gli elementi rappresentati trovano momento di sintesi nella **matrice di materialità** che evidenzia il perseguimento del comune obiettivo legato allo sviluppo del territorio.



## Descrizione della catena del valore

L'attività di Puglia Sviluppo è fondata, da un lato, sul rapporto sinergico con gli uffici regionali quali il Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e l'Autorità di Gestione PO FESR-FSE, e, dall'altro, su specifici criteri di rendicontazione nei confronti dello stesso committente Regione Puglia. I risultati raggiunti sono anche oggetto di rappresentazione trasparente nei confronti del territorio al servizio del quale sono poste in essere le proprie attività.



### Il committente unico: la Regione Puglia

La Regione Puglia ha confermato il ruolo preminente della Società per l'attuazione di una politica industriale coerente con la Politica di Coesione Comunitaria. Una politica fatta non solo di incentivi agli investimenti, ma anche di sostegno all'occupazione ed alla formazione, di interventi per l'accesso al credito e per le infrastrutture negli insediamenti produttivi e di programmi per l'internazionalizzazione.

Puglia Sviluppo fa, pertanto, parte del GAP (Gruppo Amministrazione Pubblica) della Regione Puglia, unitamente alle altre società partecipate ed agli enti strumentali. Per quanto sopra, la Società rientra nel perimetro<sup>4</sup> oggetto del bilancio consolidato regionale 2016<sup>5</sup>.

Nell'ambito del Programma Operativo 2014-2020, la Regione Puglia assume come proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020", perseguendo l'obiettivo della crescita concepita come più impresa, più occupazione, più qualità della vita, più sviluppo. Nel corso del 2016, il POR, anche con il supporto tecnico di Puglia Sviluppo, è stato oggetto di specifica attività di lancio e promozione sul territorio pugliese mediante l'organizzazione di Road Show provinciali.

<sup>4</sup> Perimetro di consolidamento definito con DGR n. 2193/2016

<sup>5</sup> DGR n. 137/2017: "Approvazione del bilancio consolidato 2016 della Regione Puglia - d.lgs. 118/2011"

## La convenzione

Al fine di regolare i rapporti reciproci tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo, nel perseguimento delle attività di interesse generale, sono state stipulate Convenzioni e Accordi di Finanziamento (un accordo per ogni strumento di ingegneria finanziaria) che prevedono, tra l'altro, la corresponsione di contributi pubblici a Puglia Sviluppo volti a coprire i costi e rendere possibile l'esercizio delle predette attività. La convenzione che disciplina tali rapporti con riferimento alla Programmazione Unitaria 2007/2013 è stata prorogata, al termine dell'esercizio 2016<sup>6</sup>, fino a tutto il 31/12/2017. Successivamente, la Regione Puglia ha ulteriormente prorogato la Convenzione al 31/12/2019<sup>7</sup> al fine di consentire il completamento delle attività avviate, senza comportare impegni di spesa aggiuntivi per la stessa Regione. Le attività di cui alla Programmazione unitaria 2014-2020 si concluderanno nel 2023. La dotazione complessiva, da Convenzioni, per l'esecuzione delle attività di interesse generale affidate dalla Regione, a partire dal 2012, è pari a € 38.273.304,42, ripartiti in base alle specifiche linee di attività. La dotazione comprende € 12.000.000,00 per lo svolgimento delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia, nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020.

### **I rapporti con i fornitori**

#### **La novità del 2016: il GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)**

Con Determinazione dell'A.U. n° 45 del 19/07/2016, Puglia Sviluppo ha introdotto le disposizioni previste dal D. Lgs. n. 50/2016 nelle proprie procedure di acquisto, con particolare riferimento all'introduzione delle procedure di appalto "verde".

Infatti, il sopra citato Decreto ha attuato quanto previsto dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

La Determinazione n° 45, nell'osservanza del D. Lgs. 50/2016, richiama espressamente l'art. 34 – "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del Decreto Legislativo, prevedendo l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Nello specifico, per la fornitura oggetto della determinazione, che rientra nella categoria di "forniture e affidamenti non connessi agli usi finali di energia", i criteri ambientali si applicano per almeno il 50 per cento del valore a base d'asta.

<sup>6</sup> Delibera di Giunta Regionale n. 14 del 17/01/2017

<sup>7</sup> DGR n. 2301 del 28/12/2017

## Il partenariato regionale e la progettazione delle attività

Come anticipato in altra sezione di questo documento, gli interlocutori della società sono riconducibili alle seguenti aggregazioni:

- Partenariato istituzionale (PI): autorità regionali, locali e cittadine; altre autorità pubbliche;
- Partenariato economico e sociale (PES): organizzazioni parti sociali; camere di commercio; associazioni imprenditoriali; rappresentanti dell'economia sociale;
- Partenariato organismi analoghi (PSC): organizzazioni della società civile.

Il dialogo con tali interlocutori è improntato ai principi di prossimità, conoscenza e recepimento dei bisogni. Pronta interlocuzione con le imprese e con il partenariato locale sono gli elementi che caratterizzano gli interventi regionali a sostegno del sistema produttivo. Le azioni che implementano la politica industriale regionale sono state improntate alla flessibilità, grazie alla possibilità di essere aggiornate, riprogrammate e ampliate in risposta ai fabbisogni territoriali.

## Il sistema creditizio

Come previsto dal Regolamento UE 1303/2013, gli strumenti finanziari sono sempre più importanti dato il loro effetto moltiplicatore sui fondi Strutturali grazie alla loro capacità di associare diverse forme di risorse pubbliche e private a sostegno di obiettivi di politiche pubbliche e poiché le forme di rotazione dei mezzi finanziari rendono tale sostegno più sostenibile a lungo termine. Gli strumenti finanziari sono concepiti e attuati in modo da promuovere una notevole partecipazione degli investitori privati e delle istituzioni finanziarie, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi. L'Unione Europea consiglia di concepire e attuare gli strumenti finanziari in modo flessibile al fine di renderli attrattivi nei confronti dei capitali privati. Nell'implementazione di tali strumenti, Puglia Sviluppo interagisce fortemente con il sistema creditizio.

## L'erogazione delle attività di interesse generale

Le macro aree di attività sono riassumibili in:

- sostegno agli investimenti;
- supporto ad iniziative per l'infrastrutturazione degli insediamenti produttivi;
- accesso al credito;
- programmi di internazionalizzazione;
- politiche attive per il lavoro.

## Puglia Sviluppo e l'attenzione "non finanziaria" nei confronti del territorio

Le attività di Puglia Sviluppo non si limitano alla mera gestione degli strumenti agevolativi e/o finanziari assegnati dal socio unico. Consapevole del ruolo ricoperto, la Società opera costantemente nell'ambito della promozione delle opportunità regionali, al fine di favorire il rispetto del principio di equa distribuzione su tutto il territorio regionale, ed è sempre disponibile nel dialogare con tutti i soggetti che abbiano finalità sociali specifiche ed intendano far proprie le logiche della creazione d'impresa e/o l'utilizzo degli strumenti agevolativi per raggiungere tali finalità.

Nell'ambito delle tante attività di diffusione delle informazioni che sono state realizzate su tutto il territorio regionale, per alcuni strumenti agevolativi si è proceduto alla definizione di specifiche linee guida per le attività promozionali (es. Microprestito della Regione Puglia – luglio 2016) che sono state realizzate nei mesi a seguire.

Ulteriore e diverso esempio di attività di media durata, oltre che di attenzione nei confronti dell'imprenditoria femminile, è dato dal progetto regionale "WORK HER" promosso dal Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile, istituito nell'ambito di un protocollo d'intesa tra MISE e Unioncamere, che ha determinato, a partire da marzo 2016, la creazione non solo di eventi pubblici dedicati al tema nelle province di Bari e BAT, ma anche la possibilità per le cittadine pugliesi di confrontarsi, singolarmente e sul proprio territorio, con il personale di Puglia Sviluppo.

La stessa attenzione nei confronti dell'imprenditoria femminile è confermata dalla partecipazione ad ulteriori singole iniziative quale,



ad esempio, al seminario di creazione d'impresa "Ricomincio da me" (novembre 2016), lodevole iniziativa promossa dalla Confimprendo Puglia e finanziata dall'associazione internazionale "Susan G. Komen" perché rivolta alle donne malate di tumore al seno che vogliono ripartire oltre che nella vita, anche nel lavoro, avviando una nuova iniziativa di lavoro autonomo.

La condivisione di tematiche quali la sostenibilità dell'attività d'impresa è confermata dalla partecipazione all'evento "Obiettivo 3 stellette. Strumenti, opportunità ed aspetti operativi del Rating di Legalità" (maggio 2016), organizzato da Confindustria Bari. Argomento, quello del rating di legalità, che è stato, per altro, implementato negli strumenti di agevolazione con specifiche premialità.

L'importanza delle tematiche ambientali per Puglia Sviluppo è confermata dalla concessione di patrocinii e dalla partecipazione ad eventi quali:

- "Efficienza Energetica. Primo passo per rispondere alle sfide dell'Industria 4.0" (aprile 2016), evento itinerante organizzato da Energia Media in partnership con Federazione Anie, distretto produttivo La Nuova Energia, Politecnico di Bari e Federalberghi Puglia che ha evidenziato come l'efficienza energetica sia uno dei fondamenti della competitività d'impresa.
- "Le opportunità per le energie rinnovabili e gli adempimenti per coglierle in tempo" (luglio 2016) che ha visto il Politecnico di Bari e il Distretto Produttivo Pugliese "La nuova energia" adoperarsi per la diffusione delle prospettive introdotte dal D.M. 26/06/2015.

La sensibilità di Puglia Sviluppo nei confronti di tematiche sostenibili di ampio respiro, che vanno oltre l'ordinario ambito di attività, è ulteriormente confermata dalla partecipazione della società, in qualità di stakeholder/soggetto tecnico, all'INTERREG SME ORGANICS, a partire dal luglio 2016. Il progetto ha, tra i partner, due soggetti pugliesi, l'AdG PO FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia ed il CIHEAM Bari (Istituto Agronomico Mediterraneo). L'INTERREG ha il focus sull'agricoltura biologica con lo specifico fine di promuovere la diffusione di tale pratica e la sua valorizzazione nei documenti programmatici regionali e comunitari in un contesto globale nel quale gli atteggiamenti quotidiani dei consumatori si orientano sempre più verso la salute delle persone e la tutela dell'ambiente. Al di là della diffusione di pratiche imprenditoriali che hanno importanti effetti sociali (salute dell'uomo) ed ambientali (riduzione della dispersione di agenti chimici), il progetto sta generando un effetto non secondario a livello regionale: un approccio sul territorio basato su una gestione unitaria delle politiche di coesione regionali con conseguente condivisione, con gli attori delle filiere dell'*agrifood*, di tutte le opportunità regionali nel loro insieme.

Le attività svolte nel 2016 sono riconducibili sia alla programmazione comunitaria 2014/2020 che al precedente ciclo 2007/2013. Nell'ambito delle residue attività a valere sulla programmazione 2007/2013, l'impegno della Società è stato rivolto principalmente agli strumenti di ingegneria finanziaria quali NIDI (strumento di l'autoimprenditorialità per la creazione di microimprese da parte di soggetti svantaggiati), Microprestito della Regione Puglia (strumento di contrasto all'esclusione finanziaria delle microimprese operative), Tranché Cover (garanzie dirette e di portafoglio) e Risk Sharing Loan (prestiti a rischio condiviso). A tali attività vanno aggiunte le verifiche condotte sui programmi di spesa agevolati dagli strumenti per i quali Puglia Sviluppo svolge il ruolo di organismo intermedio. Questi ultimi strumenti (con specifico riferimento a Contratti di Programma, PIA Medie Imprese, PIA Piccole Imprese, Titolo II Capo III, Titolo II Capo VI -Turismo, PIA Turismo), attuati in continuità con la programmazione precedente, hanno impegnato la Società anche sulla programmazione 2014-2020.

Con riferimento alla macro area di attività inerente i "programmi di internazionalizzazione", va ricordato che il 7 giugno 2016 la Giunta della Regione Puglia ha approvato il Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016-2018. Il Programma si colloca all'interno della nuova strategia di intervento regionale per il ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2014-2020, al fine di consentire alla Regione di andare verso un modello più innovativo di internazionalizzazione.

### **Le attività per l'internazionalizzazione delle imprese pugliesi**

L'attività svolta da Puglia Sviluppo nell'affiancare la Regione nei processi di internazionalizzazione, ha stimolato le imprese pugliesi a cogliere le sfide della globalizzazione. La strategia elaborata ha promosso i settori più innovativi, come l'aerospazio, la meccatronica, le biotecnologie ed i materiali avanzati, ma ha anche rafforzato alcuni comparti tradizionali, come l'agroalimentare, il legno-arredo, la moda, il lapideo. Gli interventi hanno riguardato sia mercati emergenti che consolidati. La strategia di intervento ha perseguito, inoltre, un graduale allineamento tra iniziative a favore dell'innovazione e interventi indirizzati all'internazionalizzazione. Gli interventi hanno prodotto nel tempo risultati significativi, migliorando gli indicatori dell'apertura internazionale regionale. I mercati esteri sono diventati così una vera opportunità mentre l'innovazione ha migliorato processi e prodotti rendendoli più appetibili e competitivi.

Sotto il profilo dei risultati conseguiti, nell'arco degli ultimi undici anni il valore dell'export pugliese ha fatto un balzo in avanti del 16,7% arrivando, nel 2016, alla somma di 7,9 miliardi di euro (più di 1 miliardo 132 milioni di crescita rispetto al 2005). È aumentata la capacità di esportare dei settori più dinamici e innovativi: per merci e servizi come i mezzi di trasporto, l'ICT, i prodotti chimici e farmaceutici, l'industria creativa, le attività professionali scientifiche e tecniche, la quota del valore delle esportazioni sul totale del fatturato export è aumentata di anno in anno, passando dal 22,5% del 2006 al 59% del 2016.

Tra le iniziative di maggior rilievo del 2016 si inserisce la sottoscrizione dell'Accordo quadro di collaborazione tra Regione Puglia e Federlegno Arredo, firmato a Milano il 13 aprile 2016, in occasione del Salone del Mobile. Obiettivi dell'intesa: rafforzare e rilanciare la competitività della filiera del legno-arredo in Puglia puntando su innovazione, formazione, internazionalizzazione e attrazione investimenti.

Le iniziative ordinariamente supportate da Puglia Sviluppo nel 2016 hanno riguardato partecipazioni a fiere, seminari e workshop, missioni di imprese italiane all'estero e missioni di imprese estere in Italia, altre attività promozionali e corsi di formazione per l'internazionalizzazione. In particolare, nel 2016 si sono svolti 24 eventi per un totale di 70 attività suddivise in 38 workshop, 9 missioni incoming, 14 sessioni di B2B, 9 partecipazioni a fiere. Alle iniziative hanno partecipato 932 imprese e sono stati coinvolti 229 operatori esteri. Numerosi i Paesi di riferimento: Paesi europei UE ed extra-UE, Nord America, Centro-Sud America, Medio ed Estremo Oriente, Bacino del Mediterraneo, Australia ed Africa.

Da segnalare, tra gli eventi più importanti dell'anno realizzati con il supporto tecnico di Puglia Sviluppo: la collaborazione con la prestigiosa testata economica Financial Times e la partecipazione all'edizione numero 80 della Fiera del Levante con due padiglioni dedicati al tema internazionalizzazione.

## I beneficiari

Il sistema imprenditoriale pugliese si conferma come costituito fondamentalmente da piccola e da micro impresa (oltre il 97% del totale). Nella strutturazione del portafoglio incentivi a disposizione di tale popolazione di imprese, non si può non tenere conto del fattore dimensionale (sia per addetto che per fatturato/totale bilancio). Tale considerazione condiziona le politiche regionali che vanno verso il favore per le aggregazioni di impresa (ad esempio le reti) e che non possono non tenere in considerazione quelle che sono le esigenze degli imprenditori pugliesi come: accesso al credito, innovazione (grazie alla connessione con i centri di ricerca pubblici/privati), supporto per l'internazionalizzazione. Esigenze confermate, ma opportunamente modulate per quelle imprese medio/grandi che qualificano il sistema produttivo con maggiori fabbisogni di forza lavoro.

## La rendicontazione

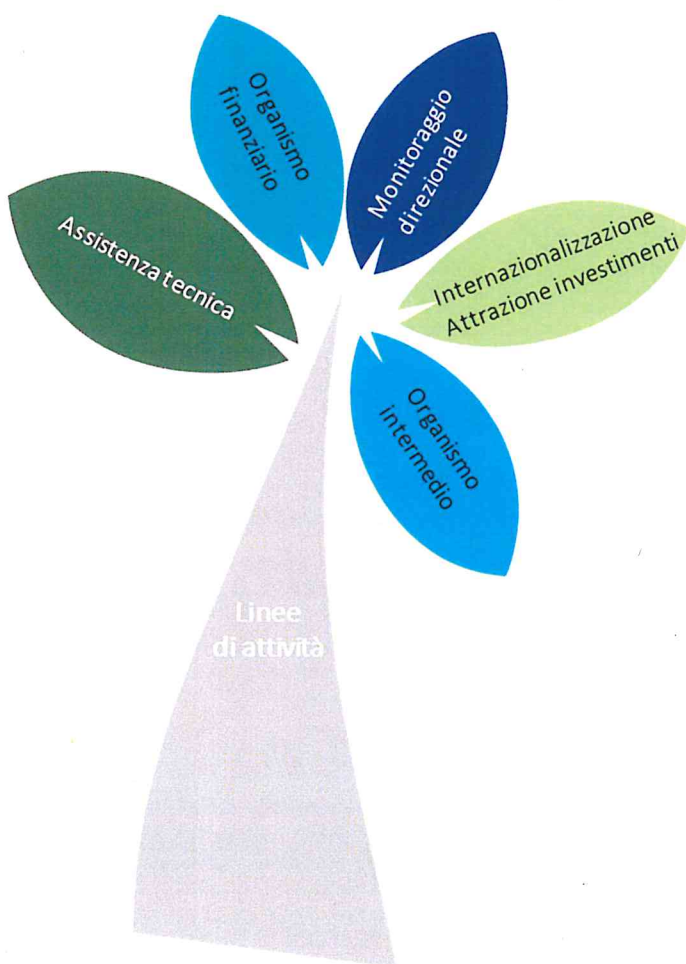
L'attività svolta da Puglia Sviluppo è rendicontata alla Regione su base semestrale, nel rispetto dei criteri previsti dalle Convenzioni e dagli Accordi di Finanziamento relativi agli strumenti di ingegneria finanziaria. La rendicontazione è resa, inoltre, sulla base della contabilità interna delle varie commesse relative a ciascuno strumento agevolativo. In particolare, la modalità di rendicontazione dei costi della struttura operativa utilizza il criterio della giornata/uomo (FTE – Full Time Equivalent) sulla base di una previsione di un parametro unitario per categorie omogenee di dipendenti, al fine di valorizzare le giornate/uomo, e di un meccanismo annuale di verifica, a fine esercizio, che confronta detta valorizzazione con il totale dei costi sostenuti. Nel rispetto dei parametri stabiliti in Convenzione, la rendicontazione delle attività al socio unico non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.



# Puglia Sviluppo in sintesi

Durante l'esercizio 2016 la Società ha proseguito nello svolgimento delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia, nell'ambito della nuova Programmazione unitaria 2014-2020<sup>8</sup>, ed ha portato a compimento le attività a valere sulla Programmazione Unitaria 2007-2013<sup>9</sup>.

Infatti, Puglia Sviluppo offre assistenza tecnica all'Autorità di Gestione del PO FESR - FSE Puglia per la corretta attuazione del Programma dal punto di vista qualitativo, procedurale, temporale e quantitativo in particolare per il monitoraggio procedurale e finanziario degli interventi, relativi agli aiuti, gestiti dalla Società in qualità di organismo intermedio.



Attività di **assistenza tecnica** previste nell'ambito della P.U. 200/2006 – Risorse FSC – Dell. CIPE 17/2003 e 20/2004.

Attività di **assistenza tecnica** finalizzata alla programmazione delle risorse 2007/2013 e 2014/2020 – Risorse FSC – Del. CIPE 41/2012

**Organismo finanziario** per l'attuazione delle misure di aiuto 2007/2013

**Monitoraggio direzionale** del PO FESR 2007/2013 a supporto dell'Autorità di Gestione

Interventi per l'**internazionalizzazione** dei sistemi produttivi e delle imprese.

Interventi per l'implementazione di un Sistema di marketing localizzativo per l'**attrazione degli investimenti**.

**Organismo intermedio** per l'attuazione delle misure di aiuto 2007/2013 e 2014/2020

<sup>8</sup> DGR n. 2445 del 21/11/2014

<sup>9</sup> DGR n. 1454 del 17/07/2012

## La programmazione unitaria 2014-2020

Di significativa rilevanza per le prospettive della società è il quadro di attuazione del Programma Operativo regionale PO Puglia (FESR più FSE) 2014/2020. Nella predisposizione del Programma Operativo Regionale (POR), infatti, la Regione Puglia ha scelto di realizzare una forte integrazione tra il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) ed il FSE (Fondo Sociale Europeo) definendo un Programma Multifondo.

La dotazione complessiva del Programma è pari a 7 miliardi e 120 milioni di euro. Poco più di 5 miliardi e mezzo di euro rappresentano la dotazione finanziaria complessiva per le misure cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); un miliardo e mezzo di euro è la dotazione finanziaria per le misure cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE). Le politiche di coesione attuate, dalla Regione Puglia, nell'ambito del ciclo di Programmazione Unitaria 2014-2020 sono prese in considerazione nell'ambito di rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità 2016 di Puglia Sviluppo. Tale ambito di rendicontazione comprende, comunque, anche l'esecuzione dei compiti affidati dal socio unico Regione Puglia nell'ambito della programmazione 2007-2013, delegati con DGR n. 1454 del 17/07/2012, oltre a quelli già menzionati ed avviati nell'ambito della programmazione 2014-2020, delegati con DGR n. 2445 del 21/11/2014.

Per le attività afferenti alla Programmazione Unitaria 2014-2020 il quadro normativo di riferimento è rappresentato dal Regolamento Regionale n. 17/2014, di esenzione per gli aiuti concessi nella Regione Puglia, che si inquadra nell'ambito della disciplina di cui al Regolamento (UE) 651/2014 e ss.mm.ii. Il Regolamento regionale definisce la cornice regolamentare per gli aiuti in esenzione per il periodo di programmazione 2014-2020.

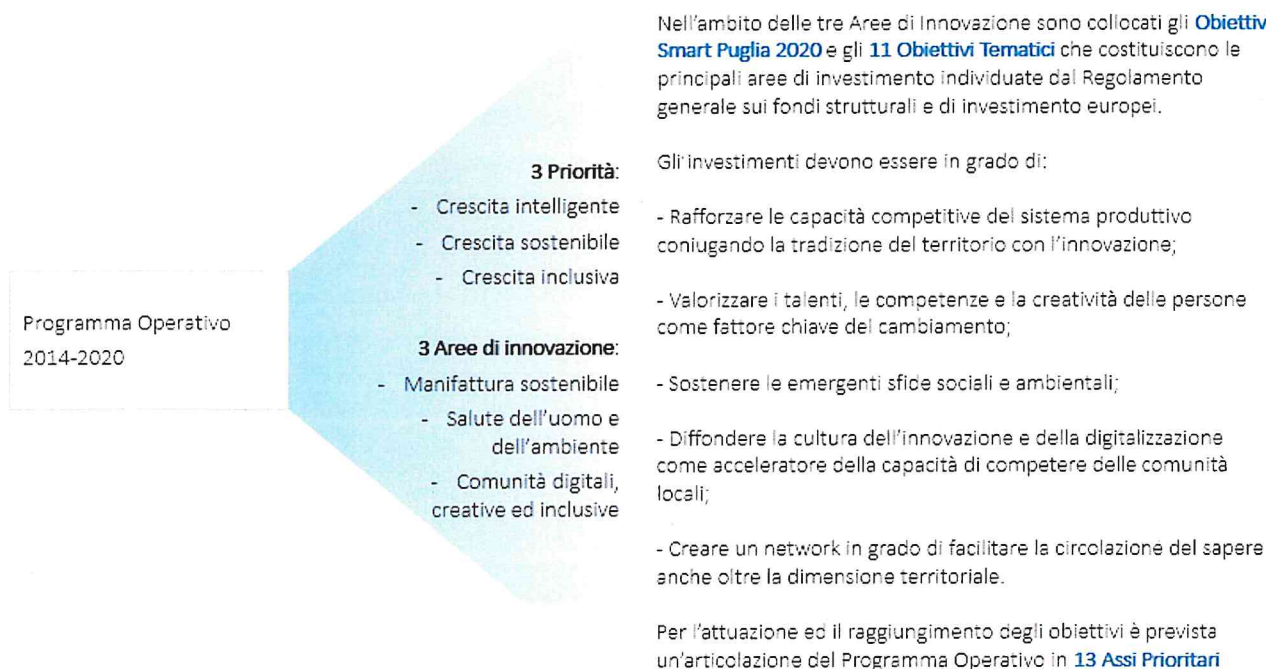


In continuità con la programmazione 2007/2013, il Programma interviene su quattro macroaree d'intervento:

- ✓ politiche per la ricerca e l'innovazione al fine di sviluppare programmi e interventi nella ricerca industriale e nella open innovation;
- ✓ rafforzare il sistema digitale regionale (a partire dalla riduzione del digital divide) e potenziare la competitività del tessuto economico e imprenditoriale pugliese anche in un'ottica di internazionalizzazione;
- ✓ politiche di contesto (infrastrutturazione e ambiente) per migliorare efficientamento energetico, messa in sicurezza del territorio, tutela e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, promozione di sistemi di trasporto sostenibili;
- ✓ politiche per il mercato del lavoro, l'inclusione sociale e il welfare per incrementare l'offerta di lavoro attraverso incentivazione all'occupazione e allargamento della partecipazione al mercato del lavoro;

a ciò si aggiungono azioni specifiche per la riduzione delle povertà, contrasto dell'esclusione sociale e miglioramento delle competenze scolastiche e formative.

Il concetto di Smart Specialisation Strategy (SSS) è stato elaborato a livello europeo e indica strategie d'innovazione - flessibili e dinamiche - concepite a livello regionale, ma valutate e messe a sistema a livello nazionale con l'obiettivo di: evitare la frammentazione degli interventi e mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione, sviluppare strategie d'innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale. Il ciclo di programmazione 2014-2020 della Politica di Coesione prevede, come preconditione per l'utilizzo delle risorse comunitarie, che le autorità nazionali e regionali definiscano strategie di ricerca e innovazione per la "specializzazione intelligente", al fine di favorire un utilizzo più efficiente dei fondi strutturali e un incremento delle sinergie tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali. La Regione Puglia, attraverso la SmartPuglia2020 e l'Agenda Digitale Puglia 2020, ha definito la propria Strategia di Specializzazione Intelligente che prevede il potenziamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie oltre che un loro uso in chiave intelligente, inclusiva e sostenibile nelle tre seguenti aree di innovazione prioritarie: manifattura sostenibile (fabbrica intelligente, aerospazio, meccatronica); salute dell'uomo e dell'ambiente (green e blu economy, agroalimentare, edilizia sostenibile, beni culturali e turismo); comunità digitali, creative e inclusive (industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D). La Smart Specialisation Strategy si propone di valorizzare le eccellenze attuali e accompagnare tutte le specializzazioni produttive presenti e future nel sistema Puglia verso logiche di eccellenza, sviluppando un modello di sviluppo economico che potenzi l'utilizzo delle nuove tecnologie e un loro uso in chiave intelligente.



Nell'ambito della Programmazione Unitaria 2014-2020, gli Assi prioritari su cui è impegnata Puglia Sviluppo sono l'Asse I (Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione) e l'Asse III (Competitività delle piccole e medie imprese). Di riferimento anche l'Asse IV (Energia sostenibile e qualità della vita) limitatamente all'Azione 4.2 (Interventi per l'efficiamento energetico delle imprese) relativamente alla costituzione del Fondo Efficiamento Energetico per le PMI.

Asse	Obiettivo	Priorità d'investimento	Azione
Asse I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Potenziare l'infrastruttura per la R&I e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I promuovendo centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	Sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi.
		Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi,</li> <li>• il trasferimento di tecnologie,</li> <li>• l'innovazione sociale,</li> <li>• l'ecoinnovazione,</li> <li>• le applicazioni nei servizi pubblici,</li> <li>• lo stimolo della domanda,</li> <li>• le reti,</li> <li>• i cluster</li> <li>• l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente.</li> </ul> Sostenere: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la ricerca tecnologica e applicata,</li> <li>• le linee pilota,</li> <li>• le azioni di validazione precoce dei prodotti,</li> <li>• le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti,</li> <li>• la diffusione di tecnologie con finalità generali.</li> </ul>	Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca.  Interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese.  Promozione di nuovi mercati per l'innovazione.  Creazione e consolidamento di start up innovative.  Interventi di rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e loro potenziamento.  Sostegno alle infrastrutture di ricerca del sistema regionale.

<b>Asse III: Competitività delle piccole e medie imprese</b>	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	Interventi per il rilancio e la propensione agli investimenti del sistema produttivo.  Interventi di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale.
		Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche.
		Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo.
		Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione.	Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.  Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di micro, piccole e medie imprese.  Interventi di supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI.  Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa.
<b>Asse IV - Energia sostenibile e qualità della vita</b>	Sostegno della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	Ridurre i consumi energetici e le emissioni nelle imprese e integrare le fonti rinnovabili	Interventi per l'efficiamento energetico delle imprese.

## Il duplice ruolo di Puglia Sviluppo

L'attività sviluppata nel 2016 si è differenziata per singoli strumenti agevolativi in ragione delle diverse esigenze imposte dalla conclusione dei compiti svolti con riferimento alla programmazione 2007/2013 e di quelli attivati a valere sulla programmazione 2014/2020. La Società ha, pertanto, gestito un portafoglio strumenti che conferma quello gestito nel 2015, ma che è stato incrementato con le misure agevolative attivate sul nuovo ciclo di programmazione. Tutti gli strumenti agevolativi sono stati caratterizzati da procedure di gestione ben definite fondate su principi quali: la semplificazione, l'informatizzazione sempre più spinta, la trasparenza, la flessibilità, l'interlocuzione con il territorio, l'orientamento all'utente cittadino/impresa.

Puglia Sviluppo ha svolto il suo ruolo di **organismo intermedio** con riferimento a tutti quegli strumenti che forniscono alle imprese pugliesi il sostegno agli investimenti.

Finalità	Puglia Sviluppo come ORGANISMO INTERMEDIO	
	Attività per imprese già operative	Attività per nuove imprese
Sostegno agli Investimenti	Contratti di Programma	Start Up di soggetti svantaggiati
	PIA Medie Imprese	
	PIA Piccole Imprese	
	Titolo II	
	Titolo II Turismo	
	PIA Turismo	
	Imprese Innovative Operative	
Aiuti all'innovazione	Insediamiento in aree produttive	Imprese Innovative di nuova costituzione

Per tutti gli strumenti gestiti come organismo intermedio, Puglia Sviluppo ha proseguito le attività avviate nel corso della programmazione 2007/2013, occupandosi, nel 2016, della verifica e del controllo delle spese realizzate e rendicontate da imprese già ammesse ad agevolazione. Per le prime misure agevolative<sup>10</sup> attivate a valere sulla programmazione 2014/2020, in continuità con gli importanti risultati ottenuti negli anni precedenti, il 2016 ha visto Puglia Sviluppo impegnata, principalmente, nelle attività istruttorie delle istanze di accesso alle agevolazioni e nelle attività di monitoraggio degli investimenti avviati dalle imprese beneficiarie.

Gli strumenti di ingegneria finanziaria per i quali Puglia Sviluppo svolge il ruolo di **organismo finanziario**, sono sette (un portafoglio confermato nella sua composizione rispetto al 2015). L'obiettivo comune di tutte le misure è ottenere un miglioramento costante dell'accesso al credito per le imprese pugliesi. Ogni misura ha anche ulteriori e tipiche finalità. Per tutti questi strumenti, nel 2016, sono proseguite le attività avviate con la programmazione 2007/2013.

- i) Uno strumento di contrasto all'esclusione finanziaria delle microimprese operative attraverso operazioni di microcredito;
- ii) uno strumento per l'autoimprenditorialità per la creazione di microimprese da parte di soggetti svantaggiati;
- iii) un Fondo Tranché Cover: garanzie di portafoglio;
- iv) un Fondo Finanziamento del Rischio: garanzie di portafoglio e risk sharing loan;

<sup>10</sup> Regolamento Regione Puglia n. 17/2014: Contratti di Programma, PIA Medie Imprese, PIA Piccole Imprese, PIA Turismo, Titolo II Capo 3 e Capo 6.

- v) un Fondo di Controgaranzia;
- vi) un Fondo Internazionalizzazione;
- vii) un Fondo mutui PMI Tutela dell'ambiente.

Per la definizione dei nuovi strumenti finanziari da costituire nell'ambito del nuovo POR Puglia 2014/2020, la società svolge le attività di valutazione ex ante in conformità con quanto previsto dall'Articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation – CPR). Il primo documento di valutazione ex ante relativo alla programmazione degli strumenti finanziari nella forma dei prestiti è stato completato e trasmesso all'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR FSE Puglia 2014/2020 nel mese di dicembre 2016.

Si rammenta che ogni strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da uno specifico accordo di finanziamento, ove sono richiamati:

- a. le finalità dei finanziamenti, individuate nell'attuazione di specifiche linee di intervento del PO regionale;
- b. gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al rispetto di adeguati rapporti di leva finanziaria (cd. gearing) per le operazioni di garanzia, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- c. le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti consentiti dalla disciplina comunitaria;
- d. le modalità di utilizzo degli interessi attivi maturati sulla dotazione dei Fondi, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
- e. la durata degli Accordi.

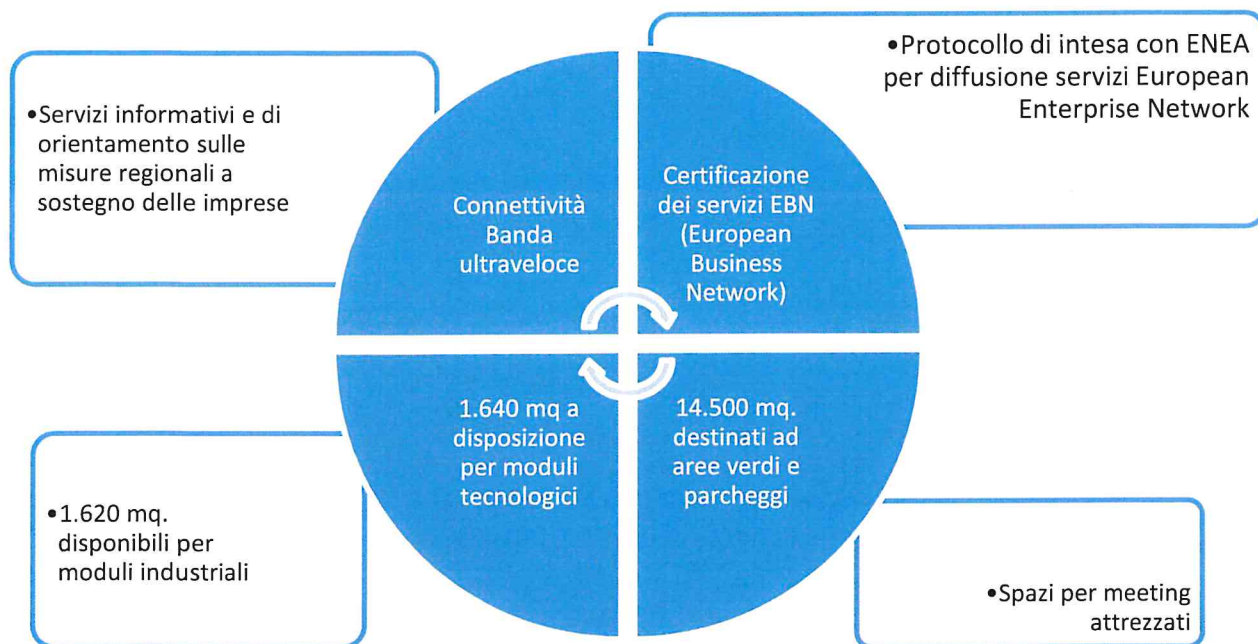
Con riferimento ai fondi Tranché Cover e Risk Sharing Loan, gli stessi sono disciplinati conformemente a quanto previsto dai Reg (UE) n. 1083/2006 e n. 1828/2006. I 4 avvisi emanati tra il 2012 ed il 2015 hanno evidenziato un adattamento normativo degli stessi al fine di renderli coerenti con il framework normativo comunitario sottostante la programmazione 2014/2020. In particolare, si richiamano i Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 964/2014.

<b>Finalità</b>	<b>Puglia Sviluppo come ORGANISMO FINANZIARIO</b>		
	<b>Attività per imprese già operative</b>	<b>Attività per le nuove imprese</b>	<b>Attività di gestione fondi di garanzia</b>
Politica Attiva del Lavoro (autoimpiego ed autoimprenditorialità)		Fondo Nuove iniziative di impresa	
Programmi di Internazionalizzazione	Fondo Internazionalizzazione		
Sostegno all'efficientamento energetico ed alle energie rinnovabili	Fondo mutui PMI Tutela dell'ambiente		
Accesso al Credito	Fondo Microcredito di impresa		
			Fondo Tranchè Cover
			Fondo Finanziamento del Rischio
			Fondo di Controgaranzia



## La gestione degli incubatori

Puglia Sviluppo dispone di due **Incubatori di Impresa**, strutture che possono ospitare più di 30 imprese offrendo servizi logistici e consulenza, permettendo così l'insediamento di start up innovative. Al 31/12/2016 risultavano insediate n. 11 imprese (di cui 3 a Modugno ed 8 a Casarano).



Un terzo incubatore d'impresa (localizzato nella città di Taranto), è stato affidato in gestione al Consorzio ASI di Taranto, con contratto di affitto di ramo di azienda. La Giunta Regionale, con D.G.R. 2182/2016, ha approvato un nuovo piano finanziario che prolunga l'avvio della fase di start-up di tre anni. Sulla base del nuovo piano, l'anno di primo pagamento del canone di affitto del ramo di azienda da parte del Consorzio Asi Taranto in favore di Puglia Sviluppo sarà il 2018.

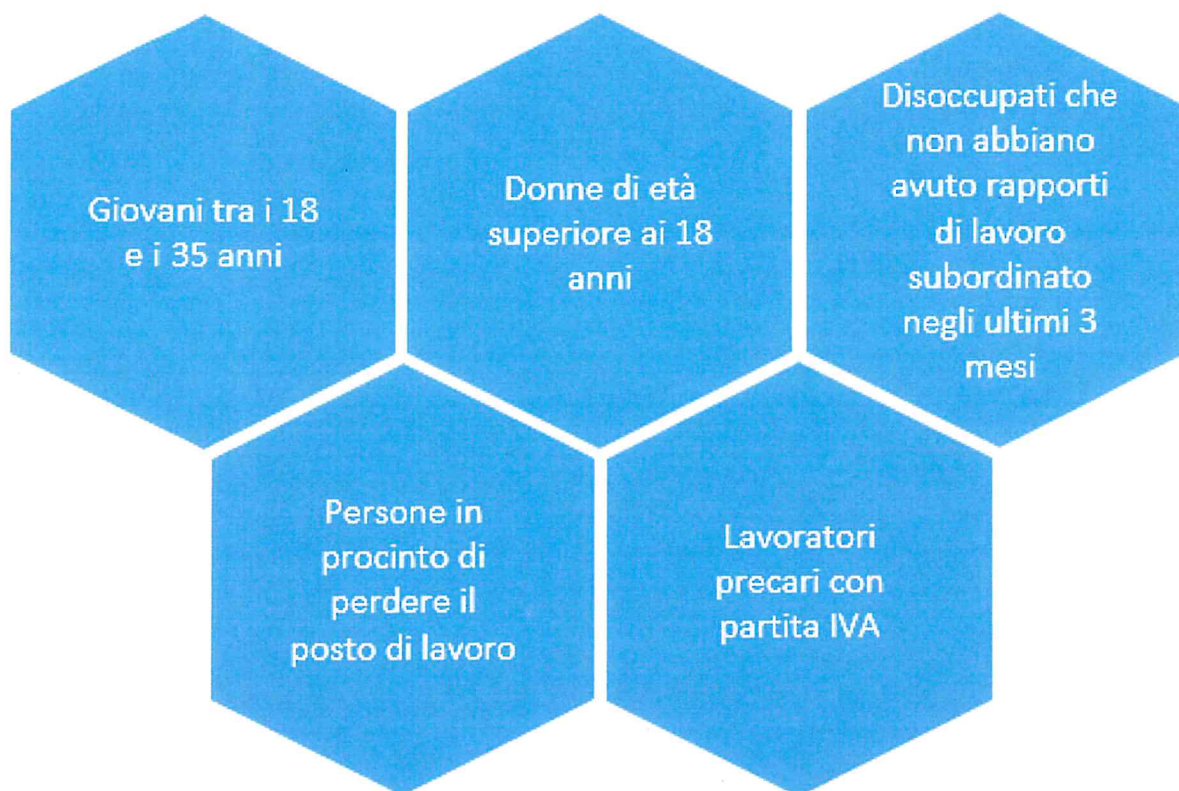
Nel corso del 2016, sono proseguite le attività amministrative propedeutiche all'affidamento degli incarichi inerenti l'avvio dei lavori per la riqualificazione energetica dell'incubatore di Casarano che prevedono, tra gli altri, l'installazione di pannelli fotovoltaici, la realizzazione di un'area attrezzata per la raccolta differenziata dei rifiuti ed il trattamento della vegetazione degli spazi aperti di pertinenza dell'edificio.

L'attività è stata oggetto di specifiche menzioni. A cavallo tra febbraio e marzo 2016, per la prima volta nella storia dell'incubatore d'impresa, EBN ha valorizzato, a livello europeo, una delle imprese ospitate (Beforpharma s.r.l.) con assegnazione di riconoscimenti sul proprio portale.

Entrambi gli incubatori (Modugno e Casarano) sono stati citati da "ilSole24Ore" (marzo 2016) nell'articolo "La Puglia oltre le sabbie mobili della crisi" in cui si evidenziava il livello di innovazione e competitività del sistema produttivo pugliese attraverso l'elencazione di alcuni indicatori tra i quali la stessa presenza degli incubatori.

## Lo strumento regionale di politica attiva del lavoro

Il Fondo Nuove Iniziative Di Impresa (NIDI), la cui gestione è stata attribuita dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo, prevede l'erogazione di contributi a particolari categorie di soggetti.



Con questo strumento di creazione d'impresa, la Regione sostiene l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità per l'avvio di attività professionali, di servizi, dell'artigianato, del turismo e delle costruzioni.

Nel novembre 2016 è stata pubblicata la III edizione dell'Avviso al fine di semplificare le procedure, nonché al fine di recepire alcune istanze presentate dagli stakeholder in materia, appunto, di semplificazione, ma anche di ampliamento dei settori economici ammissibili ad agevolazione.

# La nostra struttura

## Governance e struttura organizzativa

Un significativo cambiamento del contesto normativo di riferimento in cui opera la società è derivato dall'approvazione del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (cosiddetto "Decreto Madia"), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n.210 del 8/9/2016. Il provvedimento riconduce a sistema norme preesistenti in diverse fonti dell'ordinamento e introduce significative novità sulla costituzione, sul funzionamento e sulla governance delle società a partecipazione pubblica. L'entrata in vigore del D. Lgs. 175/2016 ha comportato la necessità di apportare alcune modifiche allo Statuto della società che l'azionista ha approvato in sede di assemblea straordinaria del 28 dicembre 2016.

L'organizzazione dell'amministrazione regionale pugliese ha attraversato una fase di profondo cambiamento avviato nel secondo semestre 2015, subito dopo l'insediamento del nuovo Governo regionale. Il nuovo modello organizzativo, MAIA (Modello Ambidestro per l'Innovazione dell'Amministrazione) istituito dalla Regione Puglia il 31 luglio 2015, ha proposto una nuova filosofia organizzativa e modificato le aggregazioni delle strutture per Dipartimenti e Direzioni di strutture speciali. Il modello è flessibile nella sua dinamica implementativa, permettendo adeguamenti rispetto ai fabbisogni che man mano emergono. Come pianificato dalla metodologia sottesa al modello, in questa fase è in corso l'elaborazione dei risultati di una puntuale analisi interna dei processi e dei flussi di lavoro, svolta in tutte le diverse strutture organizzative, che restituirà elementi utili a ridefinire la micro-organizzazione e, quindi, a modellare nuovi strumenti di gestione, controllo e monitoraggio.

Il processo di riorganizzazione sta riguardando anche il sistema regionale delle Agenzie regionali e società in house, con l'obiettivo di ottimizzare risorse e competenze e rendere più efficace e incisiva l'azione delle politiche. In questo quadro, nell'ambito della prima fase del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) della Regione Puglia (Piano approvato con DGR n. 1134/2015 e successivamente modificato con DGR n. 883/2016), è stata operata una riorganizzazione del sistema di governance del POR (DGR 970 del 13 giugno 2017), attraverso l'individuazione di responsabili di fondo e di policy, che comprendono le azioni del programma, afferenti trasversalmente ad assi e a fondi diversi, coerenti per obiettivo tematico e la cui attuazione deve essere perseguita coerentemente con la politica regionale nella materia specifica, oltre che responsabili di azione e, per alcune tipologie, di sub-azione.

Gli obiettivi di miglioramento e rafforzamento dell'efficienza amministrativa, tenendo conto delle specificità procedurali connesse a FESR e FSE, prevedono interventi di ottimizzazione relativi a: procedure di attivazione (riduzione dei tempi relativi alla programmazione e al completamento delle procedure); procedure di aggiudicazione (riduzione dei tempi relativi alla programmazione e aggiudicazione delle procedure; esecuzione e verifica del contratto); attuazione dei progetti (avvio ed esecuzione). In termini di efficacia finanziaria, gli obiettivi puntano, invece, a rafforzare le performance del Programma in termini di: avanzamento della spesa (percentuale di impegno di spesa effettivamente liquidato); ammissibilità della spesa (quota ammissibile dei pagamenti registrati); certificazione della spesa (quote di pagamento certificato sul totale registrato).

La gestione unitaria per fondo e per policy sta garantendo una programmazione finanziaria più coerente con gli obiettivi del programma e con i fabbisogni dei beneficiari, a partire da una più stretta integrazione di azioni e strumenti che favorisce, inoltre, una capacità di assorbimento finanziario più elevata (si pensi al presidio sugli interventi rivolti alle imprese concernenti gli aiuti agli investimenti e la formazione). La gestione per policy, inoltre, consente alle strutture regionali responsabili di azioni diverse, anche afferenti a fondi diversi, di ottimizzare il lavoro del personale impiegato sui fondi e di razionalizzare anche le procedure amministrative.

Il modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in vigore da ottobre 2014, è stato oggetto di aggiornamento e diffusione nel corso del mese di novembre 2016.

Nel maggio 2016, è stata aggiornata la struttura organizzativa. Sono state create:

- Una struttura in staff all'AU costituita dai due Servizi "Comunicazione istituzionale" e "Informazione e Reti Territoriali", al fine di potenziare la capacità dell'azienda nella gestione dei rapporti con il territorio e con gli stakeholder.
- Una nuova Area di attività ("Servizi Tecnici"), con assegnazione di funzioni relative al "Supporto alla programmazione regionale" ed a "Procurement, affari generali, sicurezza ed incubatori", al fine di

garantire, da un lato, un sempre più efficiente supporto al socio unico per le attività di assistenza tecnica per la programmazione delle risorse ed il monitoraggio direzionale, dall'altro lato, per supportare l'Area Amministrativa e consolidare le relative procedure, garantendo la coerenza di queste ultime con la normativa vigente in materia di procurement, contrattualistica, gestione del patrimonio immobiliare, vigilanza sui lavori pubblici, sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/2008.

Quale conseguenza della creazione dell'Area Servizi Tecnici, sono stati attribuiti due nuovi incarichi: il Dirigente dell'Area, il Responsabile della Funzione "Procurement, affari generali, sicurezza ed incubatori".

Ai Dirigenti, secondo il nuovo e diverso modello organizzativo<sup>11</sup>, sono state rispettivamente e separatamente assegnate la Struttura dei controlli, la Struttura operativa, la Struttura Amministrativa e la Struttura Servizi Tecnici. È stato, pertanto, confermato, il principio della distinzione delle competenze e delle responsabilità (cd. "segregazione delle funzioni"), "che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: svolgere istruttorie e accertamenti; adottare decisioni; attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche"<sup>12</sup>.

Il middle management dell'intera struttura organizzativa è rappresentato dai Program Manager che coordinano le funzioni operative attribuite. Il Program Manager ricopre un ruolo di gestione operativa, essendo il responsabile unico della pianificazione, realizzazione e controllo delle commesse e, nell'esercizio delle proprie funzioni, si avvale del supporto del Responsabile di Commessa.

Con riferimento ad alcune posizioni organizzative relative alle responsabilità di commessa, nel corso del mese di dicembre 2016 sono stati indetti 3 job posting (procedure di selezione interna) per l'assegnazione nuove responsabilità di commessa delle funzioni operative "Sviluppo del territorio e dei settori strategici", "Sviluppo del sistema regionale delle PMI", "Finanziamento del rischio".

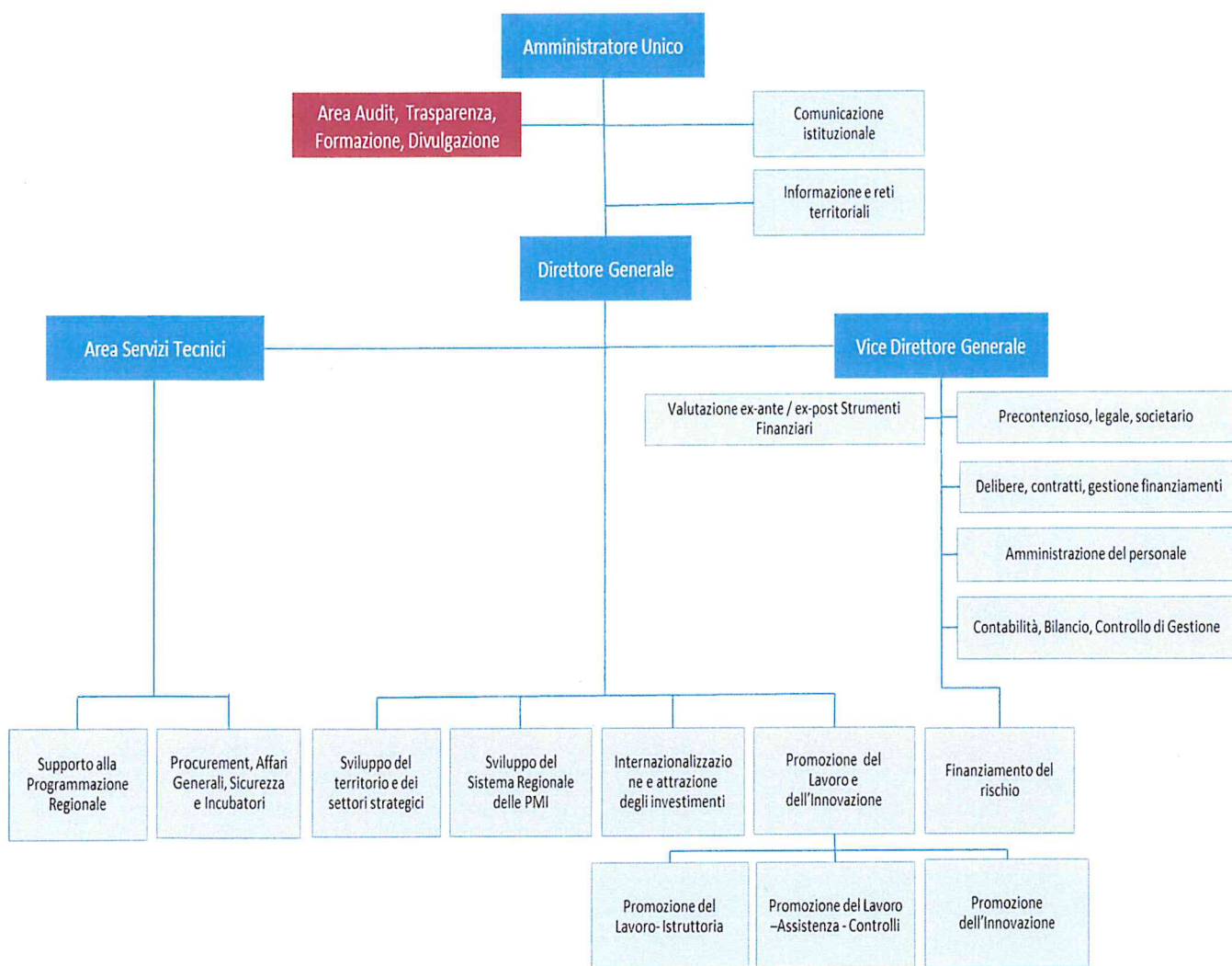
Anche l'Area Amministrativa, con i medesimi tempi sopra descritti ed analoghe procedure di selezione (job posting), è stata oggetto di riorganizzazione con riferimento al "Servizio Contabilità, Bilancio, Controllo di Gestione".

---

<sup>11</sup> Rev.03 MOGC del 25/10/2016

<sup>12</sup> In coerenza con la Determinazione ANAC n. 8 del 17/06/2015

Organigramma al 31/12/2016<sup>13</sup>



<sup>13</sup> Comunicazione Organizzativa n° 1/2016 del 03/08/2016

Al 31 dicembre 2016 l'Amministratore Unico è Sabino Persichella, il Direttore Generale è Antonio De Vito, il Vice Direttore, nonché Direttore Amministrativo, è Andrea Vernaleone, il Responsabile Anticorruzione è Raffaele Bagnardi, il Responsabile Area Servizi Tecnici è Paolo Fiorita

## Rapporti con istituzioni e altre organizzazioni

Puglia Sviluppo è una Società per azioni a capitale interamente sottoscritto dalla Regione Puglia, sottoposta a direzione e controllo della stessa. I rapporti con le Istituzioni locali, nazionali e comunitarie sono contestualizzati nella mission assegnata dal socio unico.

Le attività ordinariamente svolte da Puglia Sviluppo ed il ruolo ricoperto in ambito regionale fanno sì che la Società sia associata ad ABI (Associazione Bancaria Italiana), ANFIR (Associazione Nazionale Finanziarie Regionali) e EBN (European Business Network).

Puglia Sviluppo collabora ordinariamente con i Comuni pugliesi, che ne fanno richiesta, al fine di attuare azioni di promozione/diffusione degli strumenti agevolativi regionali e di animazione territoriale.

Le attività sono svolte, quando richiesto, in collaborazione con le altre strutture regionali come ARTI ed IPRES.

Con il supporto tecnico dell'ufficio SPRINT, integrato nella Funzione Internazionalizzazione, Puglia Sviluppo opera ordinariamente in stretta sinergia con i soggetti nazionali che si occupano di accompagnare e far crescere le imprese italiane sui mercati esteri. A tale proposito si evidenzia che l'11 ottobre del 2016 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione tra Regione Puglia (Sezione Internazionalizzazione), Sace e Simest, le società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti specializzate in prodotti e servizi assicurativo-finanziari a sostegno della crescita estera delle imprese.

## Etica e integrità

È stata confermata l'attenzione nei confronti delle norme internazionali, ancorché volontarie, per un comportamento responsabile delle imprese in materia di conciliazione tra lo sviluppo economico del territorio e l'impatto sui beni essenziali come l'ambiente o l'emancipazione sociale ed economica. Infatti, Puglia Sviluppo è la struttura operativa del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia indicata per la realizzazione del Protocollo d'Intesa tra MISE e Regione Puglia per la diffusione delle linee guida OCSE.

In materia di comunicazioni e formazione sulle politiche e procedure di anti-corruzione, Puglia Sviluppo adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio. Le regole operative decise da Puglia Sviluppo in attuazione degli obblighi di trasparenza, dettati dal D. Lgs. 33/2013, sono descritte nel Piano per la trasparenza e l'integrità. Il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo", oggetto di revisione nell'Ottobre 2016<sup>14</sup>, prevede un adeguato sistema disciplinare, idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello stesso e nel Codice Etico. È stato istituito un Organismo di Vigilanza che ha il compito di verificare il funzionamento e l'osservanza del predetto modello.

La società si è dotata di un sistema complesso di verifiche e controlli: nell'Area organizzativa, da parte dei Responsabili gerarchici referenti; da parte dell'Area Amministrativa e dell'Area Servizi Tecnici; da parte dell'Area Audit; da parte dell'Ufficio Anticorruzione, Trasparenza e Integrità, anche con il supporto di una specialistica consulenza legale; da parte dell'Organismo di Vigilanza; da parte della Regione Puglia. Il Responsabile anti corruzione attiva le azioni di monitoraggio, secondo il "Documento Operativo Triennale 2016 – 2018", sulle risultanze dei controlli sopra citati. Per il 2016, sono stati effettuati due monitoraggi semestrali (luglio 2016 e gennaio 2017). Non sono emerse situazioni critiche né sono emerse problematiche rilevanti.

---

<sup>14</sup> Aggiornamenti normativi, di cui alla Legge n. 186 del 15 dicembre 2014 (in materia di autoriciclaggio), alla Legge 22 maggio 2015, n. 68 (in materia di delitti contro l'ambiente) e alla Legge 27 maggio 2015, n. 69 (in materia di delitti contro la pubblica amministrazione e reati di falso in bilancio) e per la intervenuta modifica organizzativa definita con Disposizione Organizzativa n. 1/2016 del 28 ottobre 2016 e con Comunicazione Organizzativa n. 1/2016 del 3 agosto 2016

Il Responsabile dell'Area Audit coordina le ulteriori verifiche annuali di audit che vengono svolte con il supporto di un soggetto terzo. Con riferimento all'audit<sup>15</sup> condotto nel 2016, il soggetto incaricato ha comunicato, il 7 marzo 2017, che, con riferimento a tutte le procedure sia organizzative che operative analizzate, non sono emersi aspetti di criticità e/o difformità procedurali meritevoli di segnalazione al management. L'obiettivo generale dell'audit è non solo evidenziare gli aspetti suscettibili di miglioramento al fine di raggiungere più alti livelli di efficienza ed efficacia nelle fasi di gestione e controllo dei processi aziendali, ma anche la realizzazione di una risk analysis con la definizione di standard e metodologie per la rilevazione e valutazione dei rischi (risk assessment) e la strutturazione di metodi di risposta ai rischi individuati.

La valutazione del rischio di crisi aziendale è stata anche oggetto di specifica attività interna, resa ai sensi ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175. Nel dettaglio, è stato definito un quadro di indicatori segnaletici di una eventuale situazione di criticità nella continuazione dell'attività aziendale, composto dalle seguenti due macro-categorie con un set di indicatori per il triennio 2014-2016: indicatori di natura contabile (basati sui dati finanziari, patrimoniali ed economici desumibili dai bilanci d'esercizio); indicatori di natura extra-contabile (riconducibili, prevalentemente, ad informazioni quali-quantitative, sull'organizzazione, sull'operatività e sulla produttività aziendale). L'analisi non ha evidenziato segnali di allerta; tutti i margini esaminati presentano valori positivi e si dimostrano sostanzialmente costanti nel periodo oggetto di analisi. Con particolare riferimento agli indicatori di natura extra-contabile, è stato utilizzato un set di informazioni quali-quantitative, non rivenienti direttamente dalla contabilità aziendale, in grado di fornire segnali su eventuali situazioni d'allerta per i seguenti aspetti: efficienza e produttività; operatività; organizzazione.

Nel 2016, la formazione ai fini dell'anticorruzione, trasparenza e integrità è stata attuata per aree operative, per gruppi di lavoro e, a fine anno, in assemblea del personale (come previsto dal "Documento operativo e programmatico triennale 2016/2018"). Le attività sono state coordinate dal responsabile per la corruzione e curate dai dirigenti e dai program manager.

A conferma di quanto sopra, Puglia Sviluppo, attenendosi scrupolosamente alle normative di riferimento, non ha ricevuto sanzioni inerenti allo svolgimento del core business aziendale.

Ulteriore conferma della correttezza dell'operato della Società è data dal numero di operazioni valutate per rischi legati alla corruzione. La società opera, infatti, in prevenzione dei fenomeni corruttivi adottando tutte le misure previste dalla Legge n. 190 del 2012. L'applicazione puntuale di tali misure ha consentito di evitare qualsiasi manifestazione di eventi corruttivi.

---

<sup>15</sup> Agreed Upon Procedures condotte secondo i criteri stabiliti dall'International Standard on Related Services – ISRS 4400, standard emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)

## Le nostre persone

Al 31/12/2016 l'organico della società si componeva di 71 dipendenti e di 31 unità impegnate con contratti di somministrazione di lavoro a termine (di cui 3 per sostituzione di dipendenti con diritto alla conservazione del posto di lavoro, e 19 lavoratori «svantaggiati» o «molto svantaggiati» ai sensi dei numeri 4 e 99 dell'articolo 2 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, come individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali).

Nel mese di gennaio 2016, l'organico della società ha registrato una dimissione e un'assunzione. Nell'ambito delle procedure di assunzione, Puglia Sviluppo rispetta i principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità derivanti da leggi nazionali e comunitarie, nonché nel rispetto dei vincoli di contenimento dei costi del personale definiti dalle disposizioni dell'azionista unico, Regione Puglia.

Il numero medio di dipendenti durante l'esercizio 2016 è stato pari a 71.

La quasi totalità del personale è operativa presso la sede di Bari/Modugno; alcuni dipendenti operano presso l'incubatore d'impresa di Casarano (tre dipendenti) e presso l'ulteriore incubatore gestito dall'ASI Taranto. Quattro dipendenti (tre uomini e una donna) sono in organico in base alla Legge 68/99. Per la totalità dei dipendenti si applicano contratti collettivi di lavoro<sup>16</sup>.

### Composizione del personale

Tutti i dipendenti al 31/12/2016 risiedono in Puglia. Il 100% del top management (dirigenti) è pugliese.

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni: il numero di dirigenti è aumentato di una unità a seguito della nomina di un quadro direttivo già in organico; il numero dei dipendenti a tempo indeterminato è diminuito di una unità a seguito delle dimissioni di un impiegato. Il numero dei lavoratori somministrati è aumentato in ragione del rapido incremento del volume delle attività di interesse generale delegate dal Socio Unico.

#### Composizione del personale

Categoria	31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti	5*	4*
Dipendenti a tempo indeterminato	66*	67**
Dipendenti a tempo determinato	0	0
Somministrati	31	11
<b>TOTALE</b>	<b>102</b>	<b>82</b>

\* di cui n. 1 risorsa in aspettativa

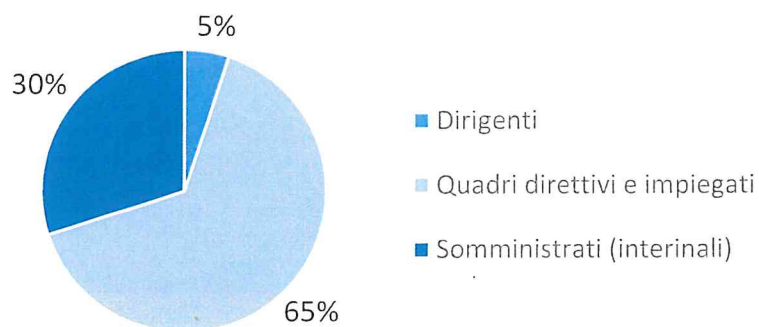
\*\* di cui n. 2 risorse in aspettativa

---

<sup>16</sup> I contratti nazionali di lavoro applicati sono: quello del settore del "credito" (ultimo rinnovo 31/03/2015) per i quadri direttivi e per il personale impiegatizio; quelli dei settori "industria" e "terziario" per i dirigenti



Composizione del personale

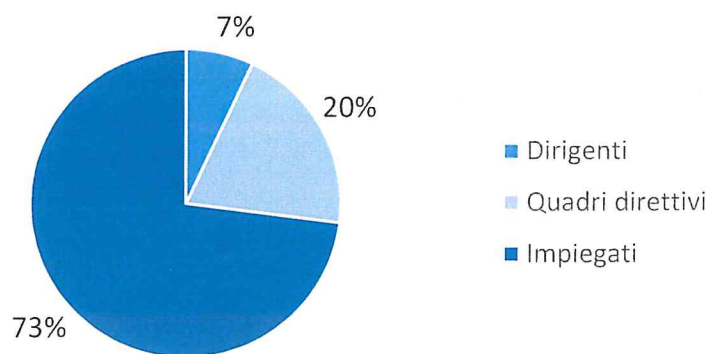


Personale dipendente per inquadramento

Categoria	31/12/2016		31/12/2015	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigenti	5	0	4	0
Quadri direttivi	8	6	9	6
Impiegati	24	28	24	28
<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	<b>34</b>	<b>37</b>	<b>34</b>

I dati confermano, sia in termini assoluti che relativi, l'incidenza della presenza femminile rispetto al 2015.

Personale dipendente per inquadramento



Personale dipendente per fasce di età

Fasce d'età	Numero dipendenti
<30	0
30-50	61
>50	10

L'età media del personale di Puglia Sviluppo (86% under 50) resta, anche nel 2016, in netta controtendenza rispetto a quanto emerge dal Rapporto OCSE 2016 «Government at a Glance»: uno “sguardo sulla pubblica amministrazione”, che evidenzia come tra i Paesi industrializzati l'Italia sia quello con la più alta quota di dipendenti statali ultra-55enni: il 45% di impiegati sopra i 55 anni contro il 24% di media che si registra nell'intera area OCSE, dove il 18% ha meno di 34 anni. In Danimarca, Grecia, Belgio e Spagna) mentre nell'intera area OCSE è al 58% (il 45% nel privato).

Personale dipendente per area geografica (province pugliesi di residenza)

Provincia di residenza	Numero dipendenti
Bari	43
Brindisi	4
BAT	2
Foggia	0
Lecce	17
Taranto	5

## Equilibrio “vita privata-vita lavorativa” e pari opportunità

Relativamente alle iniziative in merito a flessibilità e equilibrio “vita privata-vita lavorativa”, Puglia Sviluppo ha stabilito di favorire azioni positive per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura ed alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città, consentendo ai lavoratori che ne facciano richiesta di usufruire di forme di flessibilità degli orari e di organizzazione del lavoro. Sotto sono riportate tutte le forme di flessibilità attive al 31 dicembre 2016.

Forme di flessibilità	Numero dipendenti
Part-time orizzontale	5
Telelavoro verticale	6
Orario compattato (riduzione della pausa pranzo)	8
Aspettativa per motivazioni personali	2

Rispetto al 2015, è leggermente aumentato il ricorso alle forme di flessibilità.

Per quanto riguarda il part-time orizzontale, usufruiscono di tale forma di flessibilità quattro lavoratrici e un lavoratore. Tutte le risorse sono assunte con contratto a tempo indeterminato. Per due risorse (un uomo e una donna) tale modalità lavorativa è prevista nel relativo contratto di assunzione; per una risorsa il contratto, inizialmente previsto come full time, è stato modificato in data successiva all’assunzione. Le ulteriori risorse ne fruiscono sulla base di specifico accordo azienda/lavoratrice che prevede una scadenza del part time e la possibilità di rinnovo. Con riferimento alle dipendenti che si avvalgono della possibilità di operare fruendo del “telelavoro verticale”, due lavoratrici fruiscono anche della forma sopra denominata come “orario compattato”.

Relativamente allo stipendio base d'ingresso per ogni livello d'inquadramento professionale, la remunerazione degli uomini e delle donne non evidenzia scostamenti significativi, lo stipendio base d'ingresso è in linea con quanto previsto dalla normativa contrattuale vigente. Anche il raffronto tra gli stipendi delle donne e degli uomini evidenzia una sostanziale coincidenza di valori.

### Rapporto remunerazione media femminile su remunerazione media maschile al 31 dicembre 2016:

Inquadramento	Rapporto
Dirigenti	n.a.
Quadri direttivi	0,97
Impiegati	0,99

Anche con riferimento al principio della parità di genere, i dati sopra esposti appaiono in netta controtendenza rispetto ai dati macro rinvenibili, ad esempio, dal rapporto ONU<sup>17</sup>.

---

<sup>17</sup> Anuradha Seth, consigliera economica del Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite: “Non esiste un solo paese, né un solo settore in cui le donne abbiano gli stessi stipendi degli uomini. Il divario salariale non ha una o due cause, ma è dovuto all’accumulo di numerosi fattori che includono la sottovalutazione del lavoro delle donne, la mancata remunerazione del lavoro domestico, la minore partecipazione al mercato del lavoro, il livello di qualifiche assunte e la discriminazione. Pertanto, le donne guadagnano meno in generale perché

Con riferimento alle valutazioni delle performance dei dipendenti, l'art. 51 del CCNL ABI, applicato ad impiegati e quadri della Società, prevede la possibilità di istituire un premio incentivante e le relative modalità di attuazione. L'Accordo Sindacale del 12/07/2016 ha definito i criteri valutativi ed i parametri economici per l'erogazione del suddetto premio per gli anni 2015 e 2016. Sulla base di quanto sopra, è possibile affermare che il 100% dei dipendenti (quadri direttivi e impiegati) riceve annualmente valutazioni della performance.

Nel corso del maggio 2016, Puglia Sviluppo<sup>18</sup> ha ampliato il riferimento a compagnie in grado di offrire a dipendenti e dirigenti (e, ove previsto, ai rispettivi nuclei familiari), previa sottoscrizione diretta della Società o tramite Cassa Previt, polizze quali: la polizza sanitaria integrativa - per il rimborso spese sanitarie e/o utilizzo di strutture convenzionate, la Long Terme Care - per il sostegno finanziario in caso di perdita di autosufficienza, e la polizza vita in caso di morte.

## Formazione e sviluppo dei dipendenti

Il 2016 ha visto la conclusione delle attività formative previste per il biennio 2015/2016 con riferimento alle seguenti attività offerte da Puglia Sviluppo ai propri dipendenti:

- formazione a distanza on-line ("FaDol"), avviata nel 2015 e conclusa nel 2016, avente ad oggetto tre master (erogati tramite la piattaforma e-learning del Sole24Ore) della durata di 60 ore ciascuno nel biennio. Ogni lavoratore ha scelto liberamente il master da seguire.
- tre seminari monotematici<sup>19</sup> (tutti nel corso del 2016).
- un seminario di verifica dell'attuazione del Piano Educativo 2015/2016.

Un'ulteriore attività formativa ha avuto ad oggetto la disciplina degli "Aiuti di Stato" ed è stata fruita dai responsabili operativi dei singoli strumenti di agevolazione.

Nel corso del 2016<sup>20</sup>, è stata avviata la programmazione delle attività formative per il biennio 2017/2018.

### Ore medie di formazione per genere e inquadramento erogate

Genere	31/12/2016	31/12/2015
Donne	48,5	31,8
Uomini	50,1	28,2

Inquadramento	31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti	-	-
Quadri direttivi	53,7	31,6
Impiegati	48,1	31,7

lavorano meno ore retribuite, operano in settori a basso reddito o sono meno rappresentate nei livelli più alti delle aziende. Ma anche, semplicemente, perché ricevono in media salari più bassi rispetto ai loro colleghi maschi per fare esattamente lo stesso lavoro".

<sup>18</sup> In attuazione dell'Accordo di Migrazione del 06/12/2013

<sup>19</sup> I seminari monotematici hanno avuto ad oggetto i seguenti argomenti:

1. Normativa vigente in tema di autorizzazioni edilizie per attività produttive e di servizi;
2. Risk Management;
3. Direttive Comunitarie in materia di bilancio d'esercizio e bilancio consolidato.

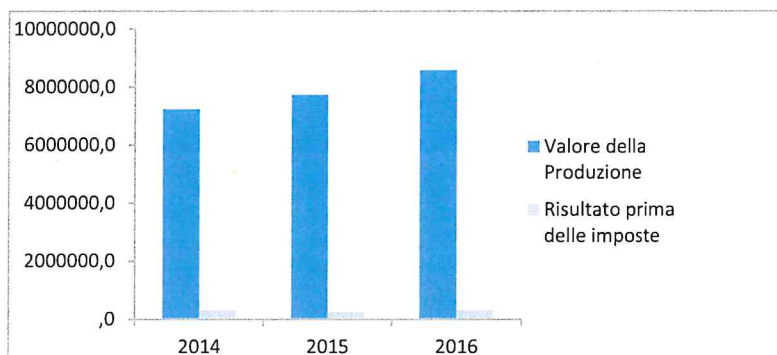
<sup>20</sup> Incontro sindacale del 27/09/2016

# L'impatto delle nostre attività

## I risultati economici

Il risultato dell'esercizio si attesta a circa 209 mila euro.<sup>21</sup>

Il Conto Economico accoglie, nell'ambito del Valore della Produzione, i contributi erogati dalla Regione Puglia per l'esecuzione di attività di interesse generale, affidate in sostanziale rapporto di delegazione organica. Le attività sono individuabili nelle finalità pubbliche perseguite nell'interesse del territorio e dello sviluppo locale. L'incremento del valore della produzione, rispetto al 2015, è ascrivibile alle attività di gestione della Programmazione Unitaria 2014/2020 che crescono di € 1.612 mila. Nel corso del 2016 si sono consolidate le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria.



Valore della Produzione per linea di attività	2016	2015
Contributi per Programmazione Unitaria Regione Puglia	5.766.763	4.684.710
Incubatori di Impresa	137.056	114.567
Contributi per le attività delegate sui Fondi di Ingegneria Finanziaria	2.467.389	2.650.782
Altri ricavi	219.287	283.587
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>8.590.495</b>	<b>7.733.646</b>

Dati in euro

## La trasparenza e la semplificazione

La trasparenza dei processi, resa grazie all'attribuzione di un ordine cronologico di lavorazione delle istanze e grazie alla possibilità di monitorare on line l'intero processo da parte degli utenti, si coniuga con l'efficientamento telematico nella gestione degli strumenti agevolativi.

Il portale dell'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Puglia ([www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it)), rappresenta lo strumento di comunicazione, ma anche di gestione trasparente delle misure affidate a Puglia Sviluppo. Gli strumenti agevolativi, la cui gestione è assegnata a Puglia Sviluppo, sono elencati sul portale nella sezione "Bandi in corso", con possibilità di consultare sottosezioni dedicate ad ogni strumento di agevolazione ed evidenza di contenuti e processi inerenti ognuno di essi, oltre alla possibilità di accedere ad una propria area riservata per la presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni. Altre sezioni del portale (Bandi "chiusi" o "in istruttoria") sono di riferimento per tutti quegli strumenti agevolativi che vedono ancora impegnata Puglia Sviluppo. La gestione a sportello degli strumenti, con conseguente possibilità di modificare gli Avvisi su istanza degli stakeholder, completa il quadro di efficientamento dell'azione.

<sup>21</sup> Fonte: Bilancio 2016 di Puglia Sviluppo S.p.A.

## L'impatto sul territorio degli strumenti agevolativi

L'analisi degli impatti degli strumenti agevolativi gestiti dalla società, ai fini della misurazione della valutazione di sostenibilità degli interventi, è stata effettuata utilizzando KPI (Key Performance Indicator) riconducibili alle tematiche di riferimento, già menzionate come contestuali per gli obiettivi dell'organizzazione, ma anche come aree di argomento comune con le aspettative degli stakeholder.

### Le tematiche di riferimento



Inclusione finanziaria



Governance e anticorruzione



Sviluppo del territorio



Rapporti con le istituzioni



Attrattività del territorio














Women empowerment



Impatti indiretti

La presentazione dei risultati dell'analisi è avviata con la rappresentazione d'insieme dell'azione compiuta dalla società nell'esercizio 2016 illustrata nei relativi e complessivi indici di performance (KPI trasversali).

Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto	
  	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	<i>Nuove imprese in fase di start up e piccole imprese non bancabili</i>	1,07
		<i>Piccole e medie imprese esistenti, con piani di investimento supportati da credito bancario</i>	3,20
		<i>Medie e piccole imprese con progetti articolati di sviluppo (R&amp;S, investimenti industriali, servizi di consulenza per l'aumento della competitività)</i>	2,02
		<i>Grandi imprese per ampliamenti degli insediamenti produttivi</i>	2,57
		<i>Recupero edifici di pregio storico-architettonico</i>	2,22
			<b>Rapporto tra investimenti in R&amp;S e Totale investimenti</b> <i>Rapporto tra spese in R&amp;S e Totale degli investimenti</i>
	<b>Numero di domande presentate</b> <i>Imprese promotrici o aderenti dei progetti agevolati</i>	3.743 (al netto degli strumenti di ingegneria finanziaria)	
	<b>Nuova occupazione prevista</b> <i>Espressa in ULA (unità lavorative annuali), sulla base delle previsioni progettuali</i>	2866	
	<b>Numero di audit ricevuti</b> <i>Controlli sulle attività istruttorie svolti da società di revisione o Autorità di controllo. Tutte le verifiche ricevute si sono concluse con esito positivo non avendo rilevato criticità</i>	16	
 	<b>Numero di FAQ e di incontri informativi</b> <i>Attività di informazione finalizzate a diffondere ed a rendere accessibili e trasparenti le informazioni concernenti le misure agevolative, svolte mediante il portale <a href="http://www.sistema.puglia.it">www.sistema.puglia.it</a> ed in occasione di incontri pubblici c/o la propria sede o c/o terzi sul totale territorio regionale</i>	4.356 risposte a quesiti 177 incontri pubblici	
 	<b>Numero di verifiche documentali ed in loco</b> <i>Attività di controllo delle rendicontazioni presentate dalle imprese beneficiarie di agevolazioni, svolte mediante verifica documentali e monitoraggio presso le sedi operative delle imprese</i>	1.675 verifiche documentali 456 verifiche in loco	

# DISTRIBUZIONE TERRITORIALE E DIMENSIONE DEI BENEFICIARI DEGLI AIUTI CONCESSI NEL 2016

PROVINCIA DI LOCALIZZAZIONE	PROGETTI AMMESSI AD AGEVOLAZIONE									
	microIMPRESE		piccoleIMPRESE		medieIMPRESE		grandiIMPRESE			
	N. domande ammesse	agevolazioni concesse	N. domande ammesse	agevolazioni concesse	N. domande ammesse	agevolazioni concesse	N. domande ammesse	agevolazioni concesse	N. domande ammesse	agevolazioni concesse
BARI	503	€ 17.535.506	98	€ 37.303.381	34	€ 42.870.448	5	€ 123.647.337		
BAT	148	€ 4.737.682	25	€ 7.786.550	8	€ 5.202.780	0	0		
LECCE	275	€ 10.618.258	48	€ 19.474.691	14	€ 7.549.041	0	0		
TARANTO	148	€ 4.811.699	11	€ 7.061.084	13	€ 11.580.081	1	€ 9.104.045		
FOGGIA	159	€ 6.717.013	12	€ 3.184.199	5	€ 1.332.546	0	0		
BRINDISI	149	€ 4.575.545	15	€ 4.815.310	8	€ 13.206.148	1	€ 48.671.703		
TOTALI	1382	€ 48.995.701	209	€ 79.625.215	82	€ 81.741.044	7	€ 181.423.085		



Con riferimento all'ambito di analisi per l'estrazione dei KPI, si rammenta il presupposto metodologico secondo il quale la rappresentazione che segue considera unitariamente tutte le attività svolte dalla società nel corso dell'anno (strumenti agevolativi appartenenti sia alla programmazione 2007/2013 che alla programmazione 2014/2020, tenuti opportunamente in considerazione per singolo KPI a seconda delle procedure messe in atto nel corso del 2016).

La struttura e l'articolazione del lavoro sono fondate sull'analisi di Aree omogenee di Competenza Operativa, coerenti con l'organizzazione di Puglia Sviluppo:

- Politiche per la promozione del lavoro e dell'innovazione;
- Finanziamento del rischio;
- Sviluppo del sistema regionale delle PMI;
- Sviluppo del territorio e dei settori strategici;
- Internazionalizzazione e attrazione degli investimenti (per tale Funzione non si menzionano KPI relativi a strumenti agevolativi in ragione dell'operatività registrata nell'anno).

Per ogni Area di Competenza Operativa (o Funzione) societaria sono stati analizzati i singoli strumenti agevolativi messi in campo dalla Regione Puglia attraverso Puglia Sviluppo S.p.A. (nella sua qualità di organismo intermedio o di organismo finanziario). Per ogni strumento agevolativo gestito sono stati elaborati i dati relativi all'esercizio 2016 fornendo una rappresentazione dei principali risultati conseguiti nell'anno considerato utilizzando, a tal fine, appositi indici di performance (KPI specifici) in grado di misurare l'impatto di ogni singolo intervento analizzato e, per questa via, quindi, di Puglia Sviluppo, in termini di sostenibilità sociale, di valorizzazione del territorio regionale, di raggiungimento degli obiettivi propri e degli stakeholder di riferimento.

## Politiche per la promozione del lavoro e dell'innovazione

Nell'ambito della Funzione "Politiche per la promozione del lavoro e dell'innovazione" vengono assicurati, in particolare, servizi relativi alla gestione, verifica e aggiornamento degli strumenti di supporto all'autoimpiego (rivolto a giovani, donne, disoccupati e persone in procinto di perdere il posto di lavoro) e di microfinanza. I dati sono riferiti agli strumenti agevolativi "Nuove Iniziative di Impresa – NIDI" e "Microprestito della Regione Puglia", i cui fondi sono gestiti direttamente da Puglia Sviluppo in qualità di Organismo Finanziario.
















*Microprestito* (Fondo regionale per il Microcredito d'Impresa della Puglia - Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento ai sensi delle Direttive di attuazione del Fondo approvate con DGR 22 dicembre 2011, n. 2934 come modificata con DGR 18 ottobre 2013, n. 1969 e con Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2014, n. 2694 – V edizione dell'Avviso pubblicata sul BURP n.60 del 26/05/2016), è lo strumento rivolto alle microimprese con difficoltà di accesso al credito ovvero non bancabili e si traduce nella concessione, attraverso una procedura a sportello, di un finanziamento agevolato per un massimo di € 25.000 finalizzato alla realizzazione di investimenti produttivi e al sostenimento delle spese di esercizio.

*NIDI* (Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi del Regolamento Ue n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 pubblicato sulla G.U. L352 del 24/12/2013 per lo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati" - III edizione dell'Avviso pubblicata sul BURP n. 135 del 24/11/2016) è rivolto a persone appartenenti alla categoria di soggetti svantaggiati nell'accesso al mondo del lavoro affinché realizzino iniziative di lavoro autonomo ed autoimprenditorialità. L'intervento si traduce nella concessione, attraverso una procedura a sportello, di un mix di finanziamento a fondo perduto e finanziamento agevolato per un massimo di € 130.000 da destinare finalizzato alla realizzazione di investimenti produttivi e in parte minore al sostenimento delle spese di esercizio.

La natura "sociale", comune ad entrambe le misure citate, è riscontrabile nella griglia di indicatori scelti per meglio rappresentare l'impatto ed i risultati conseguiti nell'esercizio 2016. In particolare, si segnala che, per quanto riguarda il Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse, il valore superiore ad 1 evidenzia la capacità dell'impresa beneficiaria di apportare risorse aggiuntive che vengono spese sul proprio territorio. L'indicatore rappresenta in sintesi la leva moltiplicativa degli incentivi pubblici gestiti in termini di propulsione agli investimenti e, quindi, di impatto sul tessuto economico del territorio di riferimento. In questo caso, in ragione delle finalità anche sociali degli strumenti, registra un impatto più basso rispetto alle altre misure in quanto chiaramente influenzato dall'elevata intensità di aiuto applicata.

Osservando la popolazione delle persone appartenenti alle compagini beneficiarie di NIDI, le categorie quali donne, disoccupati, giovani, risultano fortemente rappresentate confermando di essere le categorie più dinamiche nella progettazione del proprio percorso lavorativo. Allo stesso tempo, coloro che provengono da un presente lavorativo, pur precario (es. dipendenti di imprese in crisi o false partite IVA), evidenziano una più ridotta propensione all'autoimprenditorialità.

Relativamente alla nuova occupazione generata, il dato è desunto dalle previsioni progettuali. Il numero di persone appartenenti alle categorie di svantaggio si riferisce al NIDI ed è relativo alle sole imprese ammesse alle agevolazioni. Il valore del costo pubblico per ciascun nuovo occupato è calcolato, con riferimento alla sola misura NIDI, come il rapporto tra il totale delle agevolazioni concesse, finalizzate alla creazione di nuove imprese, ed il numero di nuovi occupati previsti nei progetti ammessi alle agevolazioni. Con riferimento a tale ultimo aspetto, gli incentivi per l'autoimprenditorialità sono caratterizzati da un contenuto costo pubblico per nuovo occupato tanto da confermarne l'efficacia quale strumento di politica attiva del lavoro.

Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto
	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	1,07
	Numero e importo delle agevolazioni concesse	n. 864 istanze agevolate € 31.058.518
	Numero di imprese coinvolte	2.157
	Nuova occupazione prevista	456
	Numero di risposte ai quesiti rivolti dalle imprese	2.480
	Numero di incontri informativi nel territorio	97
	Numero di verifiche documentali effettuate	771
	Numero di verifiche in loco effettuate	361
	Numero di audit ricevuti	4
	Numero di nuove imprese create	320
	Appartenenti a ciascuna categoria di svantaggio individuata dall'avviso (1 persona può possedere più requisiti)	Donne: 215 Disoccupati: 276 Giovani: 287 In procinto di perdere il lavoro: 18 Precari con partita IVA: 16
	Costo pubblico per ciascun nuovo occupato (in euro)	40.764,46
	Numero dei crediti erogati	634
	Importo complessivo dei crediti erogati	€ 14.468.588
	Rapporto tra prestiti erogati ed immobilizzazioni materiali dell'impresa	1,61

## Finanziamento del rischio

Nell'ambito della Funzione "Finanziamento del Rischio", vengono assicurati servizi di gestione, verifica e aggiornamento degli strumenti di facilitazione all'accesso al credito bancario per le imprese pugliesi, anche mediante la gestione di sistemi di garanzie e di portafoglio. I dati riportati si riferiscono ai seguenti strumenti agevolativi:

(ruolo di Puglia Sviluppo quale organismo intermedio)

- Titolo II (programmazione 2007/2013) Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Reg. n. 1/2009.
- Titolo II Turismo (programmazione 2007/2013) "Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico", Titolo II – Regolamento regionale n. 36 del 30/12/2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche".
- Titolo II Capo 3 (programmazione 2014/2020) del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" - Avviso "Aiuti agli investimenti delle PMI" pubblicato sul BURP n. 87 del 28/07/2016 (ultima modifica).
- Titolo II Capo 6 (programmazione 2014/2020) del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" – Avviso "Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero" pubblicato sul BURP n. 94 dell'11/08/2016 (ultima modifica).

(ruolo di Puglia Sviluppo quale organismo finanziario)

- Fondo Tranched Cover (programmazione 2007/2013) - Avviso pubblico per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Puglia - istituito con DGR n. 2819 del 12/12/2011 (Avvisi pubblicati su BURP n. 119 del 16/08/2012 e n. 1 del 02/01/2014).
- Fondo Finanziamento del rischio (programmazione 2007/2013) - Avviso pubblico per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Puglia - Operazioni di tranched cover ed introduzione di una quota di risk sharing loan - istituito con DGR n. 1788/2014. (Avvisi pubblicati su BURP n. 113 del 21/08/2014 e n. 156 del 03/12/2015).

*Titolo II rivolto ai settori del manifatturiero, dell'artigianato, della ristorazione, del commercio, dei servizi.* È uno strumento dedicato a micro, piccole e medie imprese con il duplice obiettivo di favorire:











- la propulsione di investimenti produttivi (compresi tra € 30.000 e € 4.000.000) grazie al mix di Contributo in conto Impianti determinato sul montante degli Interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore (Istituto di Credito) e un contributo aggiuntivo sempre in conto impianti determinato sul costo di acquisto (al netto dell'IVA) di macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
- l'accesso al credito bancario grazie all'azione di stimolo esercitata dalla originale concezione dello strumento agevolativo finalizzato alla creazione di una stabile e duratura sinergia tra sistema creditizio, Regione Puglia e Puglia Sviluppo.





































In proposito appare utile segnalare l'importante risultato conseguito dall'intervento misurato dal Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse. Il valore in questione evidenzia, infatti, un'elevata capacità delle imprese beneficiarie di apportare risorse aggiuntive (grazie al coinvolgimento del credito bancario) con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di

appartenenza. L'indicatore evidenzia la significativa leva moltiplicativa degli incentivi pubblici messi in campo per questa finalità.

Considerando unitariamente la dimensione aziendale dei beneficiari e la capacità di intercettare gli aiuti per ogni dimensione sono evidenti alcuni aspetti. Innanzitutto il 72% dei beneficiari è costituito da microimprese e tale valore conferma la struttura del tessuto imprenditoriale pugliese ed è ulteriormente coerente con le finalità dello strumento agevolativo che punta al consolidamento dello stesso tessuto imprenditoriale. È anche evidente che al crescere della dimensione aziendale cresce il valore dei progetti presentati e, quindi, degli investimenti e, quindi, la capacità di intercettare quote più importanti del totale aiuti concessi: il 5% dei beneficiari (le medie imprese) ottiene il 18% degli aiuti. Mentre resta fermo che alle microimprese sia destinato la parte più consistente degli aiuti (il 50%).

Nella previsione di nuova introduzione di strumenti finanziari che forniscano garanzie al sistema imprenditoriale, diventa rilevante monitorare la capacità delle imprese di essere ulteriormente supportate, da parte di altri soggetti (Confidi) nell'accesso al credito bancario. Nel 2016, il 21% delle imprese beneficiarie ha fruito di tale supporto con un'incidenza della garanzia prossima al limite (80% del finanziamento concesso) fissato dalla normativa vigente.

Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto
	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	3,41
	Numero e importo delle agevolazioni concesse	n. 690 istanze agevolate € 32.296.252
	Numero di imprese coinvolte	1.207
	Nuova occupazione prevista	1.144
	Numero di risposte ai quesiti rivolti dalle imprese	1.019
	Numero di incontri informativi nel territorio	18
	Numero di verifiche documentali effettuate	710
	Numero di verifiche in loco effettuate	8
	Numero di audit ricevuti	2
	Imprese beneficiarie classificate per dimensione	498 microimprese 157 piccole imprese







					35 medie imprese
		Imprese beneficiarie classificate per macro - attività economica			240 artigiane 209 commercio 241 non artigiane
		Distribuzione percentuale delle agevolazioni in relazione alla dimensione di impresa			Microimprese 50% Piccole imprese 32% Medie imprese 18%
		Imprese beneficiarie classificate per provincia			BARI 332 BAT 64 BRINDISI 52 FOGGIA 47 LECCE 121 TARANTO 74
		Distribuzione percentuale delle agevolazioni per provincia			BARI 52% BAT 9% BRINDISI 6% FOGGIA 8% LECCE 16% TARANTO 9%
				Rapporto tra crediti concessi e investimenti attivati	0,91
				Numero imprese ammesse con finanziamento assistito da garanzia	151
				Importo totale delle garanzie prestate (da Confidi)	€ 12.483.878
				Incidenza media delle garanzie sul totale finanziamenti garantiti	70%
				Rapporto tra totale finanziamenti garantiti e totale finanziamenti erogati dalle banche (alle 690 imprese beneficiarie)	18%
				Numero totale imprese ammesse (dall'avvio della programmazione) con rating di legalità riconosciuto	49
				Rapporto imprese con rating di legalità riconosciuto/imprese ammesse (dall'avvio della programmazione)	7%

*Titolo II rivolto al settore turistico.* È uno strumento dedicato a microimprese, piccole e medie imprese operanti nel settore turistico finalizzati al recupero e/o rifunzionalizzazione di immobili già esistenti, la realizzazione o l'ammmodernamento di stabilimenti balneari, la realizzazione e/o la gestione di approdi turistici con l'obiettivo di favorire:

- la propulsione di investimenti produttivi (compresi tra € 30.000 e € 4.000.000) grazie al mix di Contributo in conto Impianti determinato sul montante degli Interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore (Istituto di Credito) e un contributo aggiuntivo sempre in conto impianti determinato sul costo di acquisto (al netto dell'IVA) di macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
- l'accesso al credito bancario grazie all'azione di stimolo esercitata dalla originale concezione dello strumento agevolativo finalizzato alla creazione di una stabile e duratura sinergia tra sistema creditizio, Regione Puglia e Puglia Sviluppo;
- il recupero, la rifunzionalizzazione e la valorizzazione a fini economici e sociali dell'enorme patrimonio immobiliare pugliese, evitando il finanziamento di nuove costruzioni, con la finalità di sostenere la crescita economica dell'intero comparto a livello regionale.

Anche in questo caso appare utile segnalare l'importante risultato conseguito dall'intervento misurato dal Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse. Il valore in questione evidenzia, infatti, un'elevata capacità delle imprese beneficiarie di apportare risorse aggiuntive (grazie al coinvolgimento del credito bancario) con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza. L'indicatore evidenzia la significativa leva moltiplicativa degli incentivi pubblici messi in campo per questa finalità.

L'attività economica destinataria di tali investimenti resta principalmente la ricettività (oltre il 63% dei beneficiari). I beneficiari operanti nel turismo intercettano mediamente quasi il quadruplo dell'agevolazione media concessa in altri settori sia in ragione delle diverse forme agevolative offerte dai due Avvisi Titolo II (per il turismo è più importante il contributo su acquisto immobile ed opere murarie) che dell'ammontare degli investimenti proposti (i progetti nel settore turistico richiedono un'intensità media di capitale più elevata rispetto ad altri macrosettori).

Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto
	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	3,0
	Numero e importo delle agevolazioni concesse	n. 30 istanze agevolate € 4.139.125
	Numero di imprese coinvolte	70
	Nuova occupazione prevista	72
	Numero di risposte ai quesiti rivolti dalle imprese	334
	Numero di incontri informativi nel territorio	14

	Numero di verifiche documentali effettuate	78
	Numero di verifiche in loco effettuate	-
	Numero di audit ricevuti	3
	Numero di imprese beneficiarie per dimensione	21 microimprese 6 piccole imprese 3 medie imprese
	Imprese beneficiarie classificate per macro - attività economica	19 ricettività, 1 servizi turistici, 10 attività artistico-sportive.
	Distribuzione percentuale delle agevolazioni in relazione alla dimensione di impresa	48% microimprese 14% piccole imprese 38% medie imprese
	Imprese beneficiarie classificate per provincia	BARI 3
		BAT 3
	Imprese beneficiarie classificate per provincia	BRINDISI 1
		FOGGIA 4
	Imprese beneficiarie classificate per provincia	LECCE 15
		TARANTO 4
	Distribuzione percentuale delle agevolazioni per provincia	BARI 3,34%
		BAT 2,25%
		BRINDISI 0,35%
		FOGGIA 14,78%
		LECCE 73,88%
	TARANTO 5,40%	
	Rapporto tra crediti concessi e investimenti attivati	0,82
	Numero imprese ammesse con finanziamento assistito da garanzia	5
	Importo totale delle garanzie prestate (da Confidi)	€ 1.375.200
	Incidenza media delle garanzie sul totale finanziamenti garantiti	75%
	Rapporto tra totale finanziamenti garantiti e totale finanziamenti erogati dalle banche (alle 30 imprese beneficiarie)	18%
	Numero totale imprese ammesse con rating di legalità riconosciuto	3





Rapporto imprese con rating di legalità riconosciuto/imprese ammesse

10%






*Tranched Cover – Risk Sharing Loan.* Il *Tranched Cover* è rivolto a Microimprese, piccole e medie imprese operanti nel territorio della regione Puglia che possono richiedere finanziamenti a medio/lungo termine a tassi agevolati a valere sul Fondo.

Lo strumento favorisce l'accesso al credito e l'erogazione di nuova finanza a condizioni migliorative rispetto al mercato. Il Fondo garantisce il rischio di prime perdite (classe junior) su classi segmentate di portafogli creditizi, costituiti da finanziamenti in favore di PMI. I benefici per le PMI dell'operazione sono un aumento delle disponibilità di credito per le PMI e la riduzione del costo del finanziamento.

Per il soggetto finanziatore vi è, invece, l'abbattimento dell'assorbimento patrimoniale e l'efficientamento dei rischi assunti attraverso forme innovative di protezione del credito.

Il *Risk Sharing Loan* è rivolto a Microimprese e piccole imprese operanti nel territorio della regione Puglia che possono richiedere un prestito con condivisione del rischio. Lo strumento favorisce l'accesso al credito e l'erogazione di nuova finanza a condizioni migliorative rispetto al mercato. I benefici dell'operazione per le piccole imprese sono in sintesi un aumento delle disponibilità di credito e l'abbattimento del pricing dei finanziamenti.

Per il soggetto finanziatore: l'attenuazione del rischio di credito (le banche possono applicare sulla quota del prestito con condivisione del rischio - *risk sharing loan*, la cosiddetta ponderazione zero, risparmiando capitale di vigilanza) e l'efficientamento dei rischi assunti attraverso forme innovative di protezione del credito.

Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto
	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse (nuova finanza attivata/risorse pubbliche concesse)	3,11
	Numero e importo delle agevolazioni concesse	n. 676 istanze agevolate 41.624.452
	Numero di imprese coinvolte	676
	Numero di risposte ai quesiti rivolti dalle imprese	73
	Numero di audit ricevuti	3

## Sviluppo del sistema regionale delle PMI

Nell'ambito della Funzione "Sviluppo del sistema regionale delle PMI" il focus dell'attività di Puglia Sviluppo (in questo caso organismo intermedio) è costituito dalla selezione di progetti integrati promossi da piccole e medie imprese.

- "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" (programmazione 2007/2013) – Titolo V – Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione, come modificato dal Reg. n. 1/2009.
- "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione, Titolo IX" (programmazione 2007/2013) – Regolamento regionale n. 4 del 24/03/2011 -" Ulteriori modifiche al Regolamento regionale n. 1/2009".
- "Avviso per la presentazione di progetti promossi da medie imprese – PIA Medie Imprese" (programmazione 2014/2020) - Titolo II - Capo 2 art. 26 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" – Avviso pubblicato sul BURP n. 135 del 30/11/2017 (ultima modifica).
- "Avviso per la presentazione di progetti promossi da piccole imprese – PIA Piccole Imprese" (programmazione 2014/2020) - Titolo II - Capo 2 art. 27 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" – Avviso pubblicato sul BURP n. 135 del 30/11/2017 (ultima modifica).

*PIA Medie e PIA piccole imprese.* Gli strumenti sono stati analizzati unitariamente. Le misure, in sostanza, intervengono a livello territoriale come motore di sviluppo della innovazione dei territori e della crescita delle competenze e del know-how specialistico. La peculiarità dell'intervento risiede nella presenza di un programma di investimento produttivo integrato con investimenti in ricerca e sviluppo oppure con l'industrializzazione di risultati derivanti da attività di ricerca precedentemente svolte. Si tratta pertanto di progetti ad alto contenuto innovativo la cui composizione può essere ulteriormente valorizzata dalla presenza di investimenti aggiuntivi in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione.

Gli indicatori di performance maggiormente rappresentativi dell'impatto della misura sono costituiti dal numero di imprese operanti in settori/comparti innovativi e dal rapporto tra il numero delle imprese con investimenti significativi nelle aree di innovazione e il numero totale delle imprese coinvolte.

Lo strumento è stato concepito come fortemente caratterizzato dall'attenzione nei confronti dell'innovazione quale motore di sviluppo. In tal senso, al fine di indirizzare l'azione delle imprese e definire i progetti da queste presentate non si è potuto prescindere da quanto previsto dalla Smart Specialisation Strategy della Regione Puglia. Con riferimento alle aree di innovazione prioritarie, oltre il 68% dei progetti è da ricondurre all'area "Manifattura sostenibile" e, in quanto tale, a forte supporto dei distretti industriali regionali (si vedano meccatronica ed aerospazio, tra gli altri. Poli produttivi all'interno dei quali l'azione della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo ben si integrano con l'operato di multinazionali ed imprese locali a loro volta fortemente connesse con il sistema della ricerca pubblica e con il sistema scolastico che fornisce la manodopera qualificata. La già citata connessione tra produzione e ricerca, quale obiettivo strategico prioritario della politica industriale regionale è confermato da ulteriori KPI quali il rapporto tra investimenti in R&S e totale investimenti agevolati (30%) e dal numero di imprese (l'88%) che investono significativamente nelle aree di innovazione individuate dalla 3S.

Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto
	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	2,02 (investimenti ammissibili/risorse pubbliche concedibili)
	Numero di imprese coinvolte	88
	Numero e importo delle agevolazioni concesse/concedibili	n. 5 istanze agevolate € 7.632.201
	Nuova occupazione prevista	657
	Occupazione complessiva a regime e mantenimento nel triennio successivo	3.492
	Numero di risposte ai quesiti rivolti dalle imprese	118
	Numero di verifiche documentali effettuate	35
	Numero di verifiche in loco effettuate	33
	Numero di audit ricevuti	2
	Numero di imprese che hanno fatto registrare una crescita dimensionale (es. da piccola a media impresa – da media a grande impresa)	2
	Rapporto investimenti in R&S, innovazione tecnologica, servizi di consulenza per competitività ed innovazione sul totale investimenti	0,30
	Numero imprese con investimenti in Manifattura sostenibile: Fabbrica intelligente, aerospazio -aeronautica, mecatronica. (imprese coinvolte)	60
	Numero imprese con investimenti in Salute dell'uomo e dell'ambiente: benessere della persona, green new economy, agroalimentare-agroindustria. (imprese coinvolte)	25



Numero imprese con investimenti in Comunità digitali, creative ed inclusive: industria culturale e creativa, beni culturali.  
(imprese coinvolte)

3



Numero imprese con investimento avente impatto ambientale e sottoposte a decisione ambientale

88



Numero di imprese con procedura di acquisizione certificazione ambientale in corso

25



Rapporto imprese con significativi investimenti nelle aree di innovazione/Totale imprese coinvolte

88%



Rapporto imprese con acquisizione certificazione ambientale in corso/Totale imprese coinvolte






28,4%

## Sviluppo del territorio e dei settori strategici

Nell'ambito dell'area di competenza operativa "Sviluppo del territorio e dei settori strategici" il focus di Puglia Sviluppo (come organismo intermedio) è costituito dalla selezione e valorizzazione degli investimenti promossi da imprese italiane ed estere, in settori industriali strategici per lo sviluppo regionale, mediante gli strumenti agevolativi del PIA Turismo (rivolto a grandi imprese e PMI) e dei Contratti di Programma (rivolto a grandi imprese).

- "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" (programmazione 2007/2013) – Titolo VI – Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Reg. n. 1/2009.
- "Aiuti alle medie imprese ed ai consorzi di PMI per i Programmi Integrati Investimento – PIA Turismo" (programmazione 2007/2013) – Titolo III – Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche".
- "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" (programmazione 2014/2020) - Titolo II - Capo 1 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" – Avviso pubblicato sul BURP n. 76 del 30/06/2016 (ultima modifica).
- "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo" (programmazione 2014/2020) - Titolo II Capo 5 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" – Avviso pubblicato sul BURP n. 45 del 13/04/2017 (ultima modifica).

*PIA Turismo.* L'attenzione all'ambiente rappresenta, la cifra distintiva di questo strumento agevolativo il quale è sostanzialmente finalizzato al recupero del patrimonio immobiliare esistente senza ulteriore consumo di territorio a fini ricettivi. L'obbligo di adozione del protocollo ITACA, ovvero della legge regionale recante norme per l'abitare sostenibile, obbliga le imprese ad una serie di accorgimenti progettuali e di attuazione finalizzati al rispetto dell'ambiente ed al minimo impatto su di esso. Quindi il 100% dei progetti ammessi ad agevolazione è definito ecocompatibile quale condizione per l'ottenimento stesso dell'agevolazione.

Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto
	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	2,22
	Numero di imprese che hanno presentato domanda	22
	Numero e importo delle agevolazioni concesse	n. 3 istanze agevolate € 4.723.361
	Numero di imprese coinvolte	58
	Nuova occupazione prevista	169









	Occupazione complessiva a regime e mantenimento nel triennio successivo	996
	Numero di risposte ai quesiti rivolti dalle imprese	53
	Numero di verifiche documentali effettuate	32
	Numero di verifiche in loco	20
	Numero di audit ricevuti	1
	Importo investimenti agevolati in servizi di consulenza	€ 115.850,00
	Rapporto tra investimenti agevolati in servizi di consulenza e totale investimenti agevolati	0,002
	Importo investimenti agevolati e inerenti il recupero di edifici esistenti	€ 6.775.672
	Importo investimenti agevolati e orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica	€ 3.720.686
	Numero imprese avente impatto ambientale e sottoposte a decisione ambientale	58
	Numero imprese con procedura di acquisizione di certificazione ambientale, di prodotto ed etica in corso	2
	Percentuale di progetti ecocompatibili	100%

*Contratti di Programma – Aiuti alle Grandi Imprese.* I Contratti di Programma rappresentano il principale strumento agevolativo regionale per l'attrazione degli investimenti da parte di grandi imprese a capitale sia italiano che estero. Particolarmente significativo al riguardo è il rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse che evidenzia l'adeguata capacità delle imprese beneficiarie di apportare risorse aggiuntive che vengono spese sul territorio regionale. L'indicatore indica inoltre la leva moltiplicativa degli incentivi pubblici analizzati in termini di propulsione agli investimenti e, quindi, di impatto sul sistema economico territoriale.

Di rilievo anche il rapporto tra investimenti innovativi (in R&S) ed il totale degli investimenti agevolati che può favorire ulteriori e futuri progetti di industrializzazione, nonché collaborazioni con centri di ricerca pugliesi.

Con particolare riferimento all'impatto sul territorio degli investimenti effettuati, al di là dell'importanza oggettiva costituita dalla consistenza economica degli stessi, dall'impatto occupazionale misurato tanto in termini di nuova occupazione creata quanto in termini di occupazione mantenuta, si segnala la presenza di importanti interventi nelle aree di innovazione definite dalla Smart Specialization Strategy regionale, in tema di soluzione tecniche innovative adottate, la presenza di investimenti significativi in R&S e in tema di sostenibilità ambientale degli interventi. Questi fattori, oltre a costituire importanti elementi di caratterizzazione territoriale il cui valore può essere espresso anche in termini di incremento dell'attrattività dei territori interessati dagli interventi rappresentano un motore di sviluppo culturale e professionale dei territori anche nel medio e lungo periodo.

Anche con riferimento ai risultati rinvenibili nell'analisi di impatto dei Contratti di Programma, troviamo risultati analoghi a quelli descritti con riferimento ai PIA. Tale affermazione è assolutamente confermata dalla struttura stessa del portafoglio incentivi messo in campo da Regione Puglia e Puglia Sviluppo. L'offerta a disposizione delle imprese pugliesi prevede, infatti, una struttura analoga di alcuni incentivi (Contratti di Programma, PIA Medie e PIA piccole imprese) modulata per diversa dimensione aziendale (grandi, medie e piccole imprese). Per quanto sopra, anche con riferimento ai contratti di programma, nel 2016 troviamo una forte incidenza (circa il 57%) dei progetti classificati nell'area d'innovazione "manifattura sostenibile" a supporto della crescita e del consolidamento dei distretti produttivi regionali. Inoltre, anche in questo caso troviamo un buon riscontro alle attività di indirizzo che vedono l'innovazione tra i principali motori dello sviluppo regionale con oltre il 33% degli investimenti totali dedicati a R&S.





Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto
	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	2,57 (investimenti ammissibili/risorse pubbliche concedibili)
	Numero di imprese coinvolte	54
	Numero e importo delle agevolazioni concesse/concedibili	n. 4 istanze agevolate € 36.285.139
	Nuova occupazione prevista	368
	Occupazione complessiva a regime e mantenimento nel triennio successivo	7.894
	Numero di risposte ai quesiti rivolti dalle imprese	279
	Numero di verifiche documentali effettuate	49
	Numero di verifiche in loco	34

	Numero di audit ricevuti	1
	Importo di investimenti agevolati in R&S, innovazione e servizi di consulenza	€ 46.307.992 (investimenti agevolabili)
	Rapporto investimenti in R&S, innovazione tecnologica, servizi di consulenza per competitività ed innovazione sul totale investimenti	0,4
	Numero imprese a capitale estero e importo investimenti agevolati	2 € 77.927.197
	Numero imprese con investimenti in Manifattura sostenibile: Fabbrica intelligente, aerospazio -aeronautica, mecatronica. (imprese coinvolte)	28
	Numero imprese con investimenti in Salute dell'uomo e dell'ambiente: benessere della persona, green new economy, agroalimentare-agroindustria. (imprese coinvolte)	17
	Numero imprese con investimenti in Comunità digitali, creative ed inclusive: industria culturale e creativa, beni culturali. (imprese coinvolte)	4
	Numero imprese con investimento avente impatto ambientale e sottoposte a decisione ambientale	54
	Numero di imprese con procedura di acquisizione certificazione ambientale/di prodotto/sociale/etica in corso	2
	Rapporto imprese con significativi investimenti nelle aree di innovazione/Totale imprese coinvolte	100%
	Rapporto imprese con acquisizione certificazione ambientale/di prodotto/sociale/etica in corso/Totale imprese coinvolte	3,70%



## Internazionalizzazione e attrazione degli investimenti

Nell'ambito dell'area di competenza operativa Internazionalizzazione e Attrazione degli Investimenti l'esercizio 2016 è stato caratterizzato dal supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese pugliesi mediante contributi diretti ed iniziative di accompagnamento, partecipazione e organizzazione di eventi internazionali e incontri realizzati con operatori economici esteri (si veda anche box a pag. 15).

Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto
	Numero di eventi internazionali di supporto all'internazionalizzazione d'impresa con partecipazione e/o organizzazione di Puglia Sviluppo	14
	Numero di imprese partecipanti agli eventi internazionali di supporto all'internazionalizzazione d'impresa	350
	Numero di incontri internazionali per l'attrazione d'investimenti	4
	Numero di operatori economici esteri partecipanti agli incontri internazionali per l'attrazione d'investimenti	225

# Indice dei contenuti GRI

Indicatore		Pagina	Note / Omissioni
<b>General standard disclosure</b>			
<b>STRATEGIA E ANALISI</b>			
G4-1	Dichiarazione del Presidente	4-5	
<b>PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>			
G4-3	Nome dell'organizzazione	6	
G4-4	Principali marchi, prodotti e/o servizi	17-26	
G4-5	Sede dell'organizzazione	-	Modugno (Bari)
G4-6	Numero di paesi in cui l'organizzazione opera	-	Puglia Sviluppo opera unicamente nella Regione Puglia
G4-7	Assetto proprietario e forma legale	6; 17	
G4-8	Mercati serviti	40	
G4-9	Dimensione dell'organizzazione	32; 37; 40	
G4-10	Caratteristiche della forza lavoro	32-34	
G4-11	Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	32	
G4-12	Descrizione della catena di fornitura	11-12	
G4-13	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura, nell'assetto proprietario o nella catena di fornitura avvenuti nel periodo di rendicontazione	-	Non sono avvenuti cambiamenti significativi nel periodo di rendicontazione.
G4-14	Approccio prudenziale	30-31	
G4-15	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	7	
G4-16	Partecipazione ad associazioni o organizzazioni	30	
<b>MATERIALITÀ E PERIMETRO DEL REPORT</b>			
G4-17	Entità incluse nel bilancio consolidato	-	Non sono presenti altre entità consolidate da Puglia Sviluppo S.p.A.
G4-18	Processo per la definizione dei contenuti	6; 8-10	
G4-19	Lista degli aspetti materiali identificati nella definizione dei contenuti	9-10	
G4-20	Aspetti materiali interni all'organizzazione	9-10	
G4-21	Aspetti materiali esterni all'organizzazione	9-10	

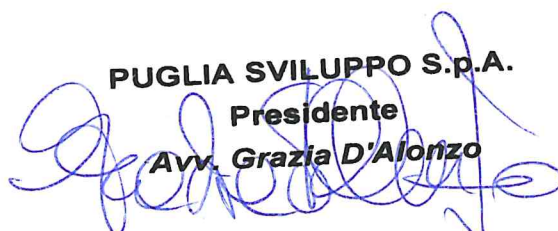
**PUGLIA SVILUPPO S.p.A.**

**Presidente**

**Avv. Grazia D'Alonzo**

Indicatore		Pagina	Note / Omissioni
G4-22	Spiegazioni degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni riportate nei report precedenti e relative motivazioni	-	Non sono state effettuate modifiche nelle informazioni riportate nei bilanci precedenti
G4-23	Cambiamenti significativi di obiettivo o perimetro rispetto al precedente bilancio	-	Non ci sono stati cambiamenti significativi rispetto al bilancio precedente
<b>STAKEHOLDER ENGAGEMENT</b>			
G4-24	Gruppi di stakeholder coinvolti dall'organizzazione	7-8	
G4-25	Identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	7	
G4-26	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	7	
G4-27	Aspetti chiave emersi dal coinvolgimento degli stakeholder	9	
<b>PROFILO DEL REPORT</b>			
G4-28	Periodo di rendicontazione	6	
G4-29	Data di pubblicazione del precedente report	6	
G4-30	Periodicità di rendicontazione	6	
G4-31	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul bilancio	1	
G4-32	Indice dei contenuti GRI e indicazione dell'opzione "In accordance"	6; 58-61	
G4-33	Attestazione esterna	6; 62-63	
<b>GOVERNANCE</b>			
G4-34	Struttura di governo	27-29	
<b>ETICA ED INTEGRITÀ</b>			
G4-56	Valori, principi, standard e regole di comportamento dell'organizzazione	30-31	
<b>Specific standard disclosure</b>			
<b>CATEGORIA: ECONOMICA</b>			
<b>ASPETTO: PRESENZA SUL MERCATO</b>			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	32	
G4-EC6	Percentuale di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale	32	
<b>ASPETTO: IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI</b>			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	17-24	

**PUGLIA SVILUPPO S.p.A.**  
 Presidente  
 Avv. **Grazia D'Alonzo**



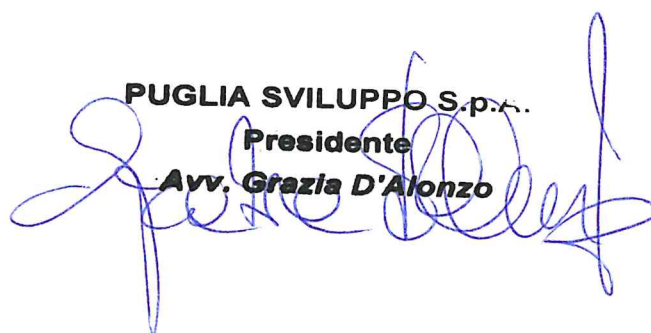
	Indicatore	Pagina	Note / Omissioni
G4-EC8	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti considerando le esternalità generate	37-57; 25-26;	
<b>CATEGORIA: SOCIALE</b>			
<b>SOTTO-CATEGORIA: PRATICHE DI LAVORO</b>			
<b>ASPETTO: OCCUPAZIONE</b>			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	32-36	
G4-LA1	Numero totale dei lavoratori, tassi di assunzione e di turnover per gruppi di età, genere e area geografica	32	
<b>ASPETTO: FORMAZIONE E ISTRUZIONE</b>			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	36	
G4-LA9	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddiviso per genere e per categoria di lavoratori	36	
G4-LA11	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera, per genere e categoria di lavoratori	36	
<b>ASPETTO: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ</b>			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	35-36	
G4-LA12	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	33	
<b>ASPETTO: PARITÀ DI RETRIBUZIONE PER UOMINI E DONNE</b>			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	35	
G4-LA13	Rapporto dello stipendio base e della remunerazione totale delle donne rispetto a quello degli uomini a parità di categoria e suddiviso per sedi operative più significative	35	
<b>SOTTO-CATEGORIA: SOCIETÀ</b>			
<b>ASPETTO: COMUNITÀ LOCALI</b>			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	37-57	
G4-SO1	Percentuale di operations che hanno determinato un coinvolgimento delle comunità locali, valutazione degli impatti e programmi di sviluppo	37-57	
FS14	Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari da parte di persone in condizioni svantaggiate	37-57	
<b>ASPETTO: ANTI-CORRUZIONE</b>			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	30-31	

**PUGLIA SVILUPPO S.p.A.**

**Presidente**

**Avv. Grazia D'Alonzo**

	Indicatore	Pagina	Note / Omissioni
G4-SO3	Numero totale e percentuale di operazioni valutate per rischi legati alla corruzione e significativi rischi identificati	31	
G4-SO4	Comunicazioni e formazione sulle politiche e procedure di anti-corruzione	31	
<b>ASPETTO: POLITICHE PUBBLICHE</b>			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	30-31	
G4-SO6	Totale dei contributi politici e relative istituzioni per paese e beneficiario	-	Non sono state effettuate donazioni a partiti politici o altre istituzioni
<b>ASPETTO: COMPLIANCE</b>			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	27-28; 30-31	
G4-SO8	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti	-	Nel corso del 2016 non sono state ricevute sanzioni significative
<b>SOTTO-CATEGORIA: REPONSABILITÀ DI PRODOTTO</b>			
<b>ASPETTO: PORTAFOGLIO PRODOTTI</b>			
G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	37-57	
FS6	Portafoglio clienti	40	
FS7	Valore monetario di prodotti e/o servizi con specifiche finalità sociali	37-57	
FS8	Valore monetario di prodotti e/o servizi con specifiche finalità ambientali	23; 53-54	

**PUGLIA SVILUPPO S.p.A.**  
**Presidente**  
**Avv. Grazia D'Alonzo**


# Relazione della Società di Revisione

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL BILANCIO DI SOSTENIBILITA'

Al Consiglio di Amministrazione della  
PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

Abbiamo svolto un esame limitato ("*limited assurance engagement*") del Bilancio di Sostenibilità della Puglia Sviluppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

### Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità alle linee guida "*G4 Sustainability Reporting Guidelines*" e alle "*Financial Services Sector Disclosures*" entrambe definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della Società in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

### Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamentari applicabili.

### Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "*International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Tali procedure hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del Bilancio di Sostenibilità, nei quali si articolano le "*G4 Sustainability Reporting Guidelines*", e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio di Puglia Sviluppo al 31 dicembre 2015, sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in data 14 aprile 2017;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile, inerenti la strategia e l'operatività di Puglia Sviluppo;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo;

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese: Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio di Sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto:
  - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Puglia Sviluppo S.p.A., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Bilancio di Sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità;
  - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio di Sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Bilancio di Sostenibilità;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio di Sostenibilità rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Puglia Sviluppo S.p.A., sulla conformità del Bilancio di Sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo della presente relazione "Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un'estensione del lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

### Conclusione

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità di Puglia Sviluppo al 31 dicembre 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" e alle "Financial Services Sector Disclosures" entrambe definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
**Claudio Lusa**  
Socio

Bari, 29 giugno 2018